

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

OTTOBRE 1998 - N° 34

S.I.B.M. - SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Cod. Fisc. 00816390496 — Cod. Anagrafe Ricerca 307911FV

Sede legale c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57127 Livorno

Presidenza

G. RELINI - Istituto di Zoologia
Via Balbi, 5
16126 Genova

Tel. (010) 2477537, 2099465, 2465315
Fax (010) 2477537, 2465315, 2099323

Segreteria

G. MARANO - Laboratorio Provinciale
di Biologia Marina di Bari
Molo Pizzoli (porto) - 70123 Bari

Tel. (080) 5211200, 5213486
Fax (080) 5213486
E-mail biologia.marina@teseo.it

Segreteria Tecnica ed Amministrazione

Coordinamento Nazionale Programma MEDITSIT (CEE)

c/o Istituto di Zoologia Università di Genova - Via Balbi, 5 - 16126 Genova
E-mail sibmzool@unige.it <http://www.ulisse.it/~sibm/sibm.htm>

c.c.p. 24339160 intestato SIBM c/o Ist. Zoologia - Via Balbi 5 - Genova
G. RELINI - tel. e fax (010) 2477537 G. FERRARA - tel. e fax (010) 2465315

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 1999)

Giulio RELINI - Presidente

Gian Domenico ARDIZZONE - Vice Presidente Angelo CAU - Consigliere
Giovanni MARANO - Segretario Giuseppe GIACCONNE - Consigliere
Alberto CASTELLI - Consigliere Corrado PICCINETTI - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M. (in carica fino al dicembre 1999)

Comitato BENTHOS

M. Cristina GAMBI (Pres.)
Stefano PIRAINO (Segr.)
Renato CHEMELLO
Giuseppe CORRIERO
Salvatore GIACOBBE
Carla MORRI

Comitato PLANCTON

Serena FONDA UMANI (Pres.)
Paola DEL NEGRO (Segr.)
Nicola CASAVOLA
Otello CATTANI
Edmond HAJDERI
Antonio MELLEY

Comitato NECTON e PESCA

Angelo TURSI (Pres.)
Nicola UNGARO (Segr.)
Sergio RAGONESE
Maria Teresa SPEDICATO
Fabio FIORENTINO
Franco BIAGI

Comitato ACQUICOLTURA

Antonio MAZZOLA (Pres.)
Silvio GRECO (Segr.)
Remigio ROSSI
Stefano CANESE
Massimiliano CERVELLI
Marco BIANCHINI

Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE della FASCIA COSTIERA

Lorenzo A. CHESSA (Pres.)
Stefano DE RANIERI (Segr.)
Maria Cristina BUIA
Alessandra SOMASCHINI
Raffaele VACCARELLA

Notiziario S.I.B.M.

Comitato di Redazione: Carlo Nike BIANCHI, Riccardo CATTANEO VIETTI, Maurizio PANSINI

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Segretario di Redazione: Gabriele FERRARA (Tel. e fax 010 / 2465315)

E-mail sibmzool@unige.it

RICORDO DI PEPPINO MAGAZZÙ

La mattina del 18 agosto scorso mi è giunta improvvisa la notizia della morte di Peppino Magazzù. Sono subito corso a Sant'Angelo di Brolo, dove egli si trovava a godere un poco di riposo. Non era stato facile per lui l'ultimo periodo! La consueta frenetica attività era stata imbrigliata, frenata, rallentata dall'ictus che lo aveva colpito in marzo senza riuscire a domarlo. Dentro un corpo che non si era pienamente ripreso dall'offesa subita, il cervello continuava ad elaborare nuovi programmi di attività.



Nell'abbracciare la moglie le figlie accanto al suo letto, ho avvertito, come primo sentimento, il dolore per la perdita dell'amico fraterno, compagno di tanti viaggi e campagne in mare, vissuti sempre con grande entusiasmo e ansia di conoscenza. In seguito, ripensando a tanti episodi della nostra lunga collaborazione professionale, ho acquisito la consapevolezza che tutti noi colleghi più giovani avevamo perso un punto di riferimento scientifico certo ed un promotore entusiasta di nuove iniziative di ricerca.

Peppino Magazzù nel lavoro era un uomo generoso. Non si è mai risparmiato e la sua prematura scomparsa ne è la prova.

I primi anni della sua carriera, seguendo l'impulso appassionato del prof. Bolognari, li ha dedicati alla

creazione della Stazione di Biologia Marina di Sant'Agata ed all'allestimento e conduzione tecnico-scientifica dei battelli oceanografici *Colapesce* e *Algesiro M.* Lo stesso entusiasmo e la stessa capacità organizzativa, immutati a distanza di 25 anni, li profuse nel breve periodo della direzione dell'Istituto di Lesina.

Il suo contributo alla crescita dell'Istituto Talassografico di Messina è stato determinante. Cominciò a frequentarlo con assiduità fin dal 1980, al suo ritorno a Messina da un soggiorno di lavoro in Libia. Erano gli anni immediatamente seguenti al passaggio al CNR, il periodo in cui si riavviava l'attività scientifica dell'Istituto. Da quel mo-

mento io e Antonio Cavaliere, come pure in seguito gli altri colleghi del Talassografico, abbiamo potuto sempre contare sul suo valido supporto e sulle opportunità di ricerca che egli sapeva creare.

Giuseppe Magazzù, nato a Messina il 5 giugno 1939, ha conseguito la laurea in Chimica nel 1965. Nel 1966 è risultato vincitore di una borsa di studio biennale presso il Laboratorio Centrale di Idrobiologia di Roma, ove ha condotto ricerche nel campo dell'Idrobiologia e dell'Oceanografia. Nel 1967 è risultato vincitore di concorso per Tecnico Laureato presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Messina.

Negli anni 1969-70 ha condotto studi negli USA presso la *Woods Hole Oceanographic Institution* sulla produzione primaria e sui cicli biogeochimici del mare ed ha partecipato a diverse spedizioni oceanografiche in Atlantico e nel Mediterraneo con le navi *Atlantis II* e *Knorr*.

Negli anni 1979-80, quale esperto dell'UNESCO in *Marine Chemistry and Pollution* ha effettuato una serie di ricerche sull'idrografia e l'inquinamento da idrocarburi nelle acque nord-africane presso il *Marine Research Center* di Tripoli (Libia).

Nel 1983 ha preso servizio come Professore Associato di Oceanografia presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Messina.

Nel 1983, in qualità di *visiting professor*, su invito dell'UNESCO, ha tenuto una serie di conferenze sui temi di Oceanografia chimica al Dipartimento di Oceanografia dell'Università di San'a nello Yemen. Dal luglio del 1983 al luglio del 1985 ha diretto il progetto UNESCO: MAG 81/T/01 al *Centre Nationale de Recherche Océanographique* di Nosy Be (Madagascar), occupandosi di oceanografia chimica e coordinando le altre ricerche biologiche, fisiche e sedimentologiche in atto lungo le coste nord occidentali malgasce del Canale di Monzambico.

Nel 1989 è risultato vincitore di concorso a Professore Ordinario di Idrobiologia e Pescicoltura presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Lecce. Nel 1995 ha avuto la cattedra di Oceanografia Chimica presso l'Università di Messina, assumendo in breve tempo la direzione dell'Istituto di Geografia ed Oceanografia e la Presidenza del Corso di Laurea in Scienze Naturali.

Negli ultimi anni della sua carriera gran parte della sua attività è stata dedicata al CNR. Membro e poi Presidente del Consiglio Scientifico dell'Istituto Sperimentale Talassografico di Messina, componente della Commissione Scientifica Polare, Presidente di varie Commissioni di concorso, Direttore dell'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi Costieri di Lesina.

E' stato membro, fin dalla fondazione, della *Società Italiana di Biologia Marina e dell'Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia*. Nella SIBM è stato negli anni 1975-77 Presidente del Comitato *Plancton e Produzione Primaria* e dal 1977 al 1979 Consigliere nella Giunta Esecutiva. Ha fatto parte, inoltre, dei seguenti organismi scientifici: *The American Society of Limnology and*

Oceanography, Societas Internationalis Limnologiae, Società Chimica Italiana, Società Italiana di Ecologia, dei comitati Chimica e Plancton della C.I.E.S.M.M.

I suoi molti lavori (oltre 100) spaziano dalla Oceanografia Chimica all'inquinamento marino, dallo studio delle caratteristiche chimico-fisiche degli ambienti salmastri alle ricerche sul plancton e la produzione primaria. Più recentemente i suoi interessi scientifici sono stati focalizzati sullo studio dell'ecologia planctonica dell'Oceano Australe e sullo sviluppo delle tecnologie nel settore del monitoraggio automatico dell'ambiente marino.

Molti colleghi ed amici ricordano la sua determinazione nell'affrontare i tanti ostacoli che la vita via via gli poneva. Alcuni di noi, a lui più vicini, gli facevamo notare che non era opportuno che fumasse 40 sigarette al giorno e bevesse tanti caffè. Ma probabilmente le sigarette ed i caffè erano un mezzo per lavorare di più, per studiare fino a tarda sera, per essere sempre pronto ed attivo.

ERMANNO CRISAFI

Elenco delle pubblicazioni scientifiche del Prof. GIUSEPPE MAGAZZÙ

1. GENOVESE S., MACRI' G., MAGAZZU' G. 1965 Determinazione del silicio in acque salmastre contenenti H₂S e ricche di fosfati. *Bollettino di Pesca, Piscicoltura e Idrobiologia*, Anno XLI, Vol. XX(n.s.), Fasc. 2, pp. 233-244.
2. MAGAZZU' G. 1966 Il problema della salinità nelle acque salmastre. *Atti Soc. Peloritana, Sc. fis. mat. nat.*, 12, pp. 689-702.
3. MAGAZZU' G., ZACCONE G. 1968 Cattura di un esemplare di *Lophotes cepedianus* Giorna. Presenza di una probabile ghiandola del nero. *Archivio Zoologico Italiano*, Vol. LII, pp. 203-206.
4. MAGAZZU' G. 1969 Primi risultati delle indagini chimico-fisiche lungo le coste orientali della Sicilia e meridionali della Calabria. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, 37, suppl., pp. 196-199.
5. MAGAZZU' G., CAVALLARO G. 1969 Rapporto sulle crociere di studio lungo le coste meridionali calabresi e della Sicilia orientale (1967-1968). *CNR - Programma di ricerca sulle risorse marine e del fondo marino*, Serie B, n. 45, pp. 5-70.
6. MAGAZZU' G., CAVALLARO G., GUGLIELMO L. 1969 Considerazioni preliminari sulle condizioni chimico-fisiche e sullo zooplancton delle acque costiere fra Capo Milazzo e Capo d'Orlando (Messina). *CNR - Programma di ricerca sulle risorse marine e del fondo marino*, Serie B, n. 45, pp. 71-106.
7. MAGAZZU' G., PANELLA S. 1969 Ciclo di osservazioni chimico-fisiche nel lago del Fusaro. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, Vol. XXIV, pp. 171-183.
8. MAGAZZU' G. 1970 Risultati su un ciclo annuale di osservazioni sulla produzione primaria con il metodo del C14 nelle acque costiere del Basso Tirreno. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, Vol. 38, suppl.I, pp. 44-43.
9. MAGAZZU' G. 1970 Primi risultati nella stima della produttività primaria col metodo del C14 nel Basso Tirreno. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, Vol. 38, Suppl. II, pp. 33.
10. MAGAZZU' G., ANDREOLI C. 1971 Trasferimenti fitoplanctonici attraverso lo stretto di Messina in relazione alle condizioni idrologiche. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.* 26(1-2), pp. 125-193.

11. MAGAZZU' G., ANDREOLI C. 1972 Contributo alla conoscenza del fitoplancton e della produzione primaria delle acque costiere siciliane (Canale di Sicilia e Tirreno Occidentale). *Mem. Biol. Mar. Ocean.* 2(1), pp. 3-32.
12. MAGAZZU' G., CAVALLARO G. 1972 Contributo alla conoscenza delle condizioni idrologiche e della produzione primaria nelle acque costiere dell'alto Jonio. *Mem. Biol. Mar. Ocean.* 2(4), pp. 99-118.
13. MAGAZZU' G., ANDREOLI C. 1973 Ciclo annuale della produzione primaria e del fitoplancton in una zona di avamporto (Milazzo). *Atti 5° Coll. int. oceanogr. med. Messina*, pp. 379-398.
14. MAGAZZU' G., CRESCENTI N., AINIS L. 1973 II - Nota sulla distribuzione della biomassa planctonica al largo delle coste orientali siciliane (Estate 1972). *Mem. Biol. Mar. Ocean.* 3(2-3-4), pp. 51-84.
15. MAGAZZU' G., CRESCENTI N., AINIS L., CALAFIORE N. 1973 IV. Plancton e produzione primaria in una zona costiera inquinata da scarichi di cartiere. *Mem. Biol. Ocean.* 3(2-3-4), pp. 107-135.
16. MAGAZZU' G., DUGO G., CALAFIORE N. 1973 Concentrazione e rapporti di C, N, P, e clorofilla delle sostanze organiche in sospensione del Mar Ionio Occidentale. *Atti V Congr. S.I.B.M.*, Nardò (LE) 1973, pp. 184-208.
17. DE ROBERTIS A., MAGAZZU' G., D'ARRIGO C., MOJO L. 1973 Determinazione dell'ossigeno disiolto con un apparato automatico dead-stop allo stato solido utilizzabile a bordo di navi oceanografiche. *Mem. Biol. Mar. Ocean.* 3(6), pp. 163-171.
18. GRANCINI G., MAGAZZU' G. 1973 I - A note of the oceanographic properties off the eastern Sicily coast (summer 1972). *Mem. Biol. Mar. Ocean.* 3(2-3-4), pp. 27-49.
19. MAGAZZU' G. 1974 Inquinamento da solidi sospesi ed attività fotosintetica in ecosistemi marini. *Atti IV Simposio Nazionale sulla Conservazione della Natura*, Bari 1974, Vol. I, pp. 411-426.
20. MAGAZZU' G., CORIGLIANO F. 1974 Rapporti ionici Ca/Cl e Mg/Cl con la profondità nel Mar Jonio. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.* 29(2), pp. 169-178.
21. MAGAZZU' G., ANDREOLI C., MUNAO' F. 1975 Ciclo annuale del fitoplancton e della produzione primaria del Basso Tirreno (1969-1970). *Mem. Biol. Mar. Ocean.* 5(2), pp. 25-48.
22. MAGAZZU' G., CAVALLARO G., ABATE D. 1975 Tossicità per gli organismi marini di disinfettanti aggiunti ad effluenti cloacali riversati in mare. *Mem. Biol. Mar. Ocean.*, 5(5), pp. 139-143.
23. MAGAZZU' G., CAVALLARO G., ABATE D. 1976 Tossicità per gli organismi marini di disinfettanti aggiunti ad effluenti cloacali riversati in mare. *Archo Oceanogr. Limnol.*, 18, suppl. 3, pp. 201-226.
24. MAGAZZU' G., MARTELLA S., MOJO L., PANELLA S., PERDICARO R. 1976 Effetti prodotti dalle discariche nel Golfo di Venezia dei fanghi residui da lavorazione industriale di bauxiti, blonde, fluoriti e fosforiti - aspetti idrologici e chimici. *Mem. Biol. Mar. Oceanogr.*, Suppl. 6, pp. 47-48.
25. MAGAZZU' G., CORIGLIANO F. 1977 Rapporti ionici Ca/Cl Mg/Cl con la profondità nel Mar Ionio. *Giornale di Geologia* 40(2): 196-121.
26. FERLITO V., CASTORIA L., NICOLETTI G., MAGAZZU' G. 1976 L'inquinamento industriale del litorale catanese: valutazione dei danni all'ambiente marino e prospettive di risanamento. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, Vol. 31, N.S. Fasc.1-2, pp. 211-220.
27. MAGAZZU' G. 1977 Studi sul plancton e produzione primaria nell'ambito dei progetti finalizzati C.N.R. sub-progetto "Risorse biologiche". *Atti IX Congr. S.I.B.M.*, Lacco Ameno d'Ischia (Napoli) 1977, Cinelli F., Fresi E. e Mazzella L. (Edit.), pp. 57-66.
28. MAGAZZU' G. 1977 Usefulness of the Marsala Lagoon for aquaculture. I. Nutrients and primary production. *Rapp. Comm. int. Mer. Médit.* 24(6), pp. 81-82.
29. CALAPAJ R., CIRAOLO L., MAGAZZU' G., BERDAR A. 1978 Le contenu en Hg, Pb, Cd, Cr, Cu, Fe, Zn de certains poissons bathyphiles et d'un crustace du detroit de Messine. *Rev. Int. Océanogr. Méd.*, Tomes LI-LII, pp. 127-137.
30. FERLITO V., CASTORIA L., GIARRUSSO P., NICOLETTI G., MAGAZZU' G. 1978 Accertamenti analitici sulle acque costiere del comune di Catania. Medicina termale e climatologia, n. 40, pp. 95-99.

31. BRAMBATI A., FANZUTTI G. P., MAROCCO R., PANELLA S., MAGAZZU' G. 1979 Caratteristiche sedimentologiche ed idrologiche della Laguna di Orbetello (Toscana). *Archivio Oceanogr. Limnol.* 19, pp. 179-222.
32. MAGAUDDA P. L., FARAOONE U., ABATE D., MAGAZZU' G., MOJO L. 1979 Concentrazione di inquinanti di origine industriale e civile nel Golfo di Milazzo (Basso Tirreno). *Atti Soc. Peloritana Sc. Fis. Mat. Natur.* XXV(II), pp. 177-212.
33. MAGAZZU' G. 1980 Primary production cycle in the South Italian Coastal Seas. *Tethys* 9(3), pp. 207-213.
34. MAGAZZU' G. 1981 Tentativo per la definizione di limiti biologici e biochimici in ecosistemi con tendenza all'eutrofizzazione. *Quad. Lab. Tecnol. Pesca*, 3 (1 suppl.), pp. 367-380.
35. MAGAZZU' G., ABATE D., CREAZZO S., MARTELLA S. 1981 Rapporto sulle crociere di studio C.N.R. (1977) nell'area dello Stretto di Messina, basso Tirreno e alto Ionio.I: idrografia, sali nutritivi e produzione primaria. *Quad. Lab. Tecnol. Pesca*, 3 (1 suppl.), pp. 435-456.
36. MAGAZZU' G., ANGOT M. 1981 Dissolved and dispersed petroleum hydrocarbons in Libyan coastal waters. *The Marine Fisheries Research Center*, Tripoli 1981, pp. 1-45.
37. CESCON B., ALFASSIO GRIMALDI S., DE ANGELIS U., IOVENITTI L., ISOLATI A., MAGAZZU' G. 1981 Discussione su alcune tecniche sperimentali impiegabili per indagini di campo su processi connessi al trofismo degli ambienti acquatici. *Quad. Lab. Tecnol. Pesca*, 3 (1 suppl.), pp. 351-366.
38. MAGAZZU' G. 1982 La crescita fitoplanctonica in alcuni ambienti lagunari del Mar Mediterraneo. *Naturalista sicil.*, S. IV, VI (Suppl.), 2, pp. 337-359.
39. MAGAZZU' G., BRUNI V., PICCIONI A., PLATT T., IRWIN B., SUBBA RAO D. V. 1983 Picoplankton: contribution to phytoplankton production in the Straits of Messina. Fifth Conference of the European Society for Comparative Physiology and Biochemistry, September 1983, pp. 27-28.
40. MAGAZZU' G., ANGOT M., RANDRIANASOLONJANA HARY H. 1984 Premières données sur l'activité photosynthétique du picoplankton dans les eaux littorales tropicales de l'océan indien à Nosy-Be (Madagascar). *Mem. Biol. Mar. Ocean.* XIV, pp. 5-15.
41. GUGLIELMO L., ANDREOLI C., MAGAZZU' G. 1984 Primi dati sull'alimentazione dello zooplankton nell'Alto Tirreno. *Nova Thalassia*, 6, Suppl., pp. 95-101.
42. MAGAZZU' G., BRUNI V., PLATT T., ANDREOLI C. 1985 Prime informazioni sulla presenza e attività fotosintetica del picoplankton nel Mar Mediterraneo: Stretto di Messina. S.I.T.E. Atti 5, pp. 187-194.
43. MAGAZZU' G., HULL V. 1985 Picoplankton contribution to the primary production in the NW coast of Madagascar (Mozambique Channel). *Memorie di Biologia Marina e di Oceanografia*, Vol. 15, pp. 203-218.
44. MAGAZZU' G., PAPPALARDO G., IRGOLIC K. J. 1985 Environmental conditions in the Bay of Augusta, Sicily: applicability of simultaneous inductively coupled argon plasma emission spectrometry for the analysis of seawater. *Environmental Inorganic Chemistry*, pp. 601-612.
45. ANDREOLI C., GUGLIELMO L., MAGAZZU' G. 1985 Prove sperimentali per la misura del grazing in Alto Tirreno con popolazioni non selezionate di zooplankton. S.I.T.E. Atti 5, pp. 229-233.
46. SALVO F., ALFA M., TOSCANO M., MAGAZZU' G., BERDAR A. 1985 PCBS e pesticidi cloro organici in alcuni vegetali marini dello Stretto di Messina e dei laghi salmastri di Ganzirri e di Faro. *Acqua-Aria* 7, pp. 635.
47. MAGAZZU' G. 1987 Conditions physico-chimiques des côtes nord ouest de Madagascar. *Mem. Biol. Mar. Ocean.* 16, pp. 5-33.
48. MAGAZZU' G. 1987 Effetti di scarichi gessosi sull'ecosistema marino. *Mem. Biol. Mar. Ocean.* 16, pp. 91-97.
49. MAGAZZU' G., BRUNI V., PICCIONI A., PLATT T., IRWIN B., SUBBA RAO D. V. 1987 Picoplankton: contribution to phytoplankton production in the Strait of Messina. *P.S.Z.N.I.: Marine Ecology* 8(1), pp. 21-31.
50. ANDREOLI C., FERLITO V., GERACI C., GUGLIELMO L., MAGAZZU' G., NICOLETTI G., ZERBO G. 1987 Ciclo annuale di osservazioni chimico-fisiche e biologiche

in un ambiente costiero eutrofizzato (Rada di Augusta). *Mem. Biol. Mar. Ocean.*, Vol. 16, pp. 49-77.

51. ANDREOLI C., FERLITO V., GERACI C., GUGLIELMO L., MAGAZZU' G., NICOLETTI G., ZERBO G. 1987 Ciclo annuale di osservazioni chimico-fisiche e biologiche in un ambiente costiero eutrofizzato (Rada di Augusta). *Mem. Biol. Mar. Ocean.*, Vol. 16, pp. 49-77.
52. BÖHM E., MAGAZZU' G., WALD L., ZOCOLOTTI M. L. 1987 Coastal currents on the Sicilian shelf south of Messina. *Oceanologica Acta*, Vol. 10, n. 2, pp. 137-142.
53. IRGOLIC K. J., MAGAZZU' G., PAPPALARDO G. 1987 Applicability of new analytical methods in chemical oceanography: major and minor elements in the Mediterranean Sea by simultaneous inductively coupled argon plasma emission spectroscopy (ICP). *Dip. Biol. Anim. Ecol. Mar., Rapporti* 3, pp. 1-55.
54. MAGAZZU' G., BRUNI V., DECEMBRINI F., PANELLA S. 1989 La produzione primaria del picoplankton fotosintetico nei mari italiani. *Oebalia*, Vol. XV-1, N.S., pp. 463-478.
55. MAGAZZU' G., DECEMBRINI F., PULICANO' G. 1989 Andamento temporale della biomassa e della produzione primaria del picofitoplankton nel complesso lagunare di Faro e Ganzirri (Messina). *Nova Thalassia*, 10, suppl. 1, pp. 135-155.
56. BRUNI V., MAGAZZU' G., GRILLO O. C., CAVALLARO G., GUGLIELMO L. 1989 Problemi ambientali e salvaguardia dello Stretto di Messina. *Soroptimist International Club di Reggio Calabria, Gangemi Ed.*, pp. 19-76.
57. BRUNI V., MAGAZZU' G., MAUGERI T. L., ACOSTA POMAR L., DECEMBRINI F. 1989 Ulteriori indagini sul picofitoplankton dei mari italiani. *S.I.T.E. Atti* 7, pp. 101-105.
58. AUBERT M., ET AL. 1989 - Mers d'Europe. *Etudes hydrologiques, chimiques et biologiques*. 1^{er} tome, Detroit de Messine. *Riv. Int. Oceanogr. Med.*, 95-96, 1-88
59. FABIANO M., DANOVARO R., MAGAZZU' G., ACOSTA POMAR M.L.C., DECEMBRINI F., LA FERLA R. 1989 - Sostanza organica particellata e produzione primaria nelle acque superficiali del Canale di Sicilia. *Istituto Idrografico della Marina. F.C. 1129*, 1-45
60. MAGAZZU' G., DECEMBRINI F. 1990 Produzione del picofitoplankton. *Nova Thalassia*, Vol. 11, pp. 245-249.
61. MAGAZZU' G., DECEMBRINI F. 1990 Primary production and picoplankton C assimilation in the Ross Sea (Antarctica). *Nat. Sc. Com. Ant., Ocean. Camp. 1987-88, Data Rep.*, I, pp. 107-157.
62. BADALAMENTI F., PIRAINO S., SANDULLI R., MAGAZZU' G. 1990 Idrografia e produzione primaria nell'area dell'Arcipelago delle isole Eolie (luglio, 1987). *Oebalia*, Suppl., Vol. XVI-2, pp. 579-581.
63. DECEMBRINI F., MAGAZZU' G. 1990 Clorofilla , numero di assimilazione e ATP del picoplankton fotosintetico dei mari italiani. *Oebalia*, Suppl., Vol. XVI-1, pp. 443-456.
64. MAGAZZU' G., DECEMBRINI F. 1990 - Primary Production and picoplankton ^{14C} assimilation in the Ross Sea (Antarctica). In: *Anonymous, Oceanographic Campaign 1987-88. Data Report. Part I: Physical Oceanography - Chemical Oceanography - Biological Oceanography*. Genova 1990. *Ital. Nat. Sc. Comm. Ant.*, 1, 107-157
65. MAGAZZU' G. E DECEMBRINI F. 1990 - Produzione del Picofitoplankton. In: *M. Innamorati, I. Ferrari, D. Marino e M. Ribera D'Alcalà (Eds), Metodi nell' Ecologia del Plankton Marino*. *Nova Thalassia*, 11, 245-249
66. SAGGIOMO V., MAGAZZU' G., MODIGH M., DECEMBRINI F. 1990 Produzione del fitoplankton. *Nova Thalassia*, Vol. 11, pp. 231-244.
67. MAGAZZU' G. 1991 Il monitoraggio automatico della fascia costiera. *Atti I Workshop "Risorsa mare: un Progetto per il Mezzogiorno. Salvaguardia e valorizzazione delle acque costiere del Salento"*, Lecce 1991, pp. 39.
68. MAGAZZU' G., DECEMBRINI F. 1991 - Primary Production in the Southern Oceans. In *Anonymous, Oceanographic Campaign 1989-90. Data Report. Part I: Physical Oceanography - Chemical Oceanography - Biological Oceanography*. Genova 1991. *Ital. Nat. Sc. Comm. Ant.*, 1, 255-310
69. MAGAZZU' G., SAGGIOMO V., DECEMBRINI F. 1991 - Primary Production in the Straits of Magellan. In *Anonymous, Straits of Magellan Oceanographic Cruise, February-March 1991*.

Data Report. Part I: Physical, Chemical and Biological Oceanography. Genova 1991. Ital. Nat. Sc. Comm. Ant., 1, 89-154

70. MAGAZZU' G., CARISTI C., DECEMBRINI F., CIMINO G., PULICANO' G. 1991 Pollution chimique et eutrophisation de la lagune saumatre de Ganzirri (Messine). Revue Internationale d'Océanographie Médicale, Tomes 101-102-103-104, pp. 53-54.

71. MAGAZZU' G., SAGGIOMO V., DECEMBRINI F. 1991 Primary production and biomass of pico-, nano- and microphytoplankton in the Straits of Magellan (February-March 1991). Mem. Biol. Mar. Oceanogr., Vol. 19, pp. 127-130.

72. DECEMBRINI F., AZZARO F., MAGAZZU' G. 1991 Studio delle condizioni trofiche della Rada di Augusta per il monitoraggio automatico dei fenomeni di eutrofizzazione. Atti I Workshop "Risorsa mare: un Progetto per il Mezzogiorno. Salvaguardia e valorizzazione delle acque costiere del Salento", Lecce 1991, pp. 109.

73. PANELLA S., MAGAZZU' G., DECEMBRINI F. 1991 Photosynthetic pigments in the Strait of Magellan (November 1989, April 1991). Mem. Biol. Mar. Oceanogr., Vol. 19, pp. 135-140.

74. PANELLA S., MICHELATO A., PERDICARO R., MAGAZZU' G., DECEMBRINI F., SCORAZZATO P. 1991 A preliminary contribution to understanding the hydrological characteristics of the Strait of Magellan: Austral Spring 1989. Boll. Oceanol. Teor. Appl., Vol. 9, n. 2-3, pp. 107-126.

75. SAGGIOMO V., DECEMBRINI F., MAGAZZU' G. 1991 Photosynthetic efficiency of different phytoplankton size fraction in the Straits of Magellan (February-March 1991). Mem. Biol. Mar. Oceanogr., Vol. 19, pp. 131-134.

76. MAGAZZU' G. 1992 Nuove strategie per il monitoraggio automatico dell'inquinamento marino. Atti Workshop "Il monitoraggio automatico dell'inquinamento marino. Stato dell'arte e prospettive", Taranto 1992, pp. 23.

77. MAGAZZU' G., DECEMBRINI F. 1992 Biomasse et production primaire du picoplankton phototrophe en Mer Méditerranée. Rapp. Comm. int. Mer Médit., 33.

78. MAGAZZU' G., DECEMBRINI F. 1992 I risultati di produzione primaria delle crociere oceanografiche 1987-88 e 1989-90 del programma nazionale di ricerche in Antartide. Oceanografia in Antartide, V.A. Gallardo, O. Ferretti e H.I. Moyano (Eds.). Atti Seminario Internazionale. ENEA - Progetto Antartide - Italia. Centro EULA - Universidad de Concepcion (Chile), pp. 273-284.

79. CRISAFI E., MAGAZZU' G., ACOSTA POMAR L., ALLEGRA A., AZZARO F., AZZARO M., CARUSO G., COSENZA A., STELLARIO C., DECEMBRINI F., DE DOMENICO L., GIACOBBE M. G., GRECO Silvestro, LA FERLA R., MAIMONE G., PERDICHIZZI F., ZACCONE R. 1992 Sistema integrato per il monitoraggio automatico della Rada di Augusta. I - Studi preliminari per il posizionamento di boe oceanografiche. Ist. Sper. Talassografico CNR - Messina, Rapporti 6, pp. 1-120.

80. GOFFART A., CATALANO G., MAGAZZU' G., HECQ J. H. 1992 Some examples of the influence of hydrodynamical constraints on the phytoplanktonic biomass distribution in the Southern Ocean. Oceanografia in Antartide, V.A. Gallardo, O. Ferretti e H.I. Moyano (Eds.). Atti Seminario Internazionale. ENEA - Progetto Antartide - Italia. Centro EULA - Universidad de Concepcion (Chile), pp. 265-271.

81. HECQ J. H., MAGAZZU' G., GOFFART A., CATALANO G., VANUCCI S., GUGLIELMO L. 1992 Distribution of planktonic components related to structure of water masses in the Ross Sea during the Vth Italiantartide expedition. Atti 9° Congr. A.I.O.L., S. Margherita Ligure 1990, pp. 665-678.

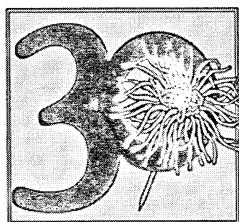
82. CESCON B., IOVENITTI L., AZZARO F., CREAZZO S., DECEMBRINI F., MAGAZZU' G., MODICA A. 1993 Monitoring the upwelling and its effects on primary productivity of the Strait of Messina. Proc. of "Clean Seas '93" Conference, La Valletta (Malta) 1993.

83. DECEMBRINI F., AZZARO F., MAGAZZU' G. 1993 - Studio delle condizioni trofiche della Rada di Augusta per il monitoraggio automatico dei fenomeni di eutrofizzazione. In: A. Cavalieri (Ed.), Atti I Workshop "Risorsa mare: un Progetto per il Mezzogiorno. Salvaguardia e valorizzazione delle acque costiere del Salento". Lecce 1991. 1, 109-127.

84. CRISAFI E., AZZARO F., ZAPPALA' G., MAGAZZU' G. 1994 Integrated automatic systems

for oceanographyc research: same applications. Proceedings of Oceans 94, Brest 13-16 September 1994, 455-460.

85. CRISAFI E., DE DOMENICO L., MAGAZZU' G., PUGLISI A. 1995 Hydrocarbon pollution and monitoring in Augusta Bay. *Oebalia* 21: 145-155.
86. MAGAZZU' G., AUBERT M., DECEMBRINI F. 1995 The effect of tidal movements on planktonic transfer through the Straits of Messina. Proc. Symp. "The Strait of Messina Ecosystem", Messina 1991. Guglielmo L., Manganaro A. & De Domenico E. (eds.), pp. 191-202.
87. MAGAZZU' G., DECEMBRINI F. 1995 Primary production, biomass and abundance of phototrophic picoplankton in the Mediterranean Sea: a review. *Aquatic Microbial Ecology*, Vol. 9, pp. 97-104.
88. MAGAZZU' G., ROMEO G., AZZARO F., DECEMBRINI F., OLIVA F. AND PIPERNO A. 1995 - Chemical pollution from urban and industrial seawages in Augusta Bay (Sicily). *Wat. Sci. Tech.* 32 (9-10), 221-229
89. FAZI S., MAGAZZU' G., ROSSI Loreto 1995 Dinamica degli accumuli di detrito organico nello stagno salmastro di Acquatina (Lecce). *S.I.T.E. Atti*, 16, pp. 209-212.
90. VADRUCCI M. R., DECEMBRINI F., MAGAZZU' G. 1995 Ruolo limitante del fosforo sulla produzione primaria nello stagno salmastro di Acquatina (Lecce). *S.I.T.E. Atti*, 16, pp. 225-228.
91. CALÒ E., SAMBATI P., SAMMARCO P., MAGAZZU' G. 1996. Caratterizzazione chimico-fisica in serie temporale nello Stagno salmastro di Acquatina dal 1991 al 1995. *S.I.T.E. Atti* 17: 461-465
92. GIACOBBE M.G., VADRUCCI M.R., PUGLISI A., MAIMONE G., MAGAZZU' G. 1996. Ciclo annuale del fitoplancton nello Stagno salmastro di Acquatina in relazione alle condizioni ambientali. *S.I.T.E. Atti* 17: 451-459
93. DECEMBRINI F., AZZARO F. E MAGAZZU' G. 1996 - Influenza dei fenomeni di upwelling sulla produzione e biomassa fitoplanctonica nello Stretto di Messina. Riassunto. XII Congresso AIOL Vulcano (Isole Eolie) 19-21 settembre 1996
94. MAGAZZU' G., PANELLA S. AND DECEMBRINI F. 1996 - Seasonal variability of fractionated phytoplankton, biomass and primary production in the Straits of Magellan. *Journal of Marine Systems* 9, 249-267
95. VADRUCCI M.R., FIOCCA A., DECEMBRINI F., MAGAZZU' G. 1996 - Biomassa e produzione fitoplanctonica frazionate in un ambiente salmastro meso-oligotrofico del salento (Stagno di Acquatina 1991-1994). *S.I.T.E. Atti* 17, 455-459
96. CESCON B., AZZARO F., CREAZZO S., DECEMBRINI F., MAGAZZU' G. 1997 - Processes affecting upwelling and primary productivity of the Strait of Messina. *Boll. Geof. Teor. Appl.* 38(1-2), 137-147
97. DECEMBRINI F., AZZARO F., MAGAZZU' G. 1997 - Effetti dei fattori ambientali sull'efficienza fotosintetica delle frazioni fitoplanctoniche in un'area di upwelling. *Biol. Mar. Medit.* 3(3), 51-58
98. DECEMBRINI F., MAGAZZU' G., PANELLA S., CARUSO G., PREDANZANI S., AND CIGNINI E. 1997 - Some autumn oceanographic properties of main channels of Southern and South-western margin of Tierra del Fuego. Note II - Nutrients, pico-micro-phytoplankton primary production, biomass (chlorophyll α) and picophytoplankton cell density. International Workshop IBMANT. Universidad de Magallanes, Punta Arenas, Chile.
99. ZAPPALA' G., MAGAZZU' G., CRISAFI E. 1997 An advanced technology coastal monitoring platform. *Oceans97*, Halifax 6-9 ottobre 1997.
100. FIOCCA A., SAMBATI A., SAMMARCO P., MARRA P., MAGAZZU' G. 1998. The monitoring of the Adriatic coastal water along the Salento peninsula, 1995-96. Phisyc-chemical parameter and nutrient salt. *Annali di chimica* 88: 235-241.
101. ZAPPALA' G., CRISAFI E., CARUSO G., AZZARO F., MAGAZZU' G., 1998 Coastal monitoring by advanced technology platform. *Proceedings of Oceanology International 98*, Brighton, 10-13 March 1998, 68-84.



BANDO DI CONCORSO

12 borse di partecipazione al 30° Congresso S.I.B.M.

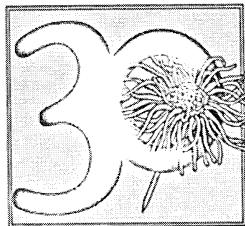
Il C.D. della S.I.B.M., d'intesa con il Comitato Organizzatore del 30° Congresso S.I.B.M. al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai Congressi S.I.B.M., bandisce un concorso per l'assegnazione di dodici borse di Lire 800.000 cadasuna, per il Congresso che si svolgerà a Vibo Valentia dal 7 al 12 giugno 1999. La somma verrà erogata a titolo di rimborso, dietro presentazione dei documenti di spesa relativi al viaggio e soggiorno fino a 800.000 Lire.

Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla S.I.B.M., senza un lavoro fisso, di età non superiore ai 30 anni.

La domanda, corredata di un curriculum, nel quale deve essere necessariamente indicato il luogo di residenza, l'anno di adesione alla S.I.B.M., l'eventuale data e votazione di laurea, e accompagnata da una dichiarazione sottoscritta di non avere un lavoro fisso e da una copia dell'eventuale lavoro (o degli eventuali lavori) da presentare al Congresso, deve pervenire, anche via fax, entro il 28.02.1999 al seguente indirizzo:

Segreteria Tecnica della S.I.B.M. c/o Istituto di Zoologia, Laboratori di Biologia Marina ed Ecologia Animale, Università di Genova - Via Balbi 5, 16126 Genova - Tel. 010-2465315; 010-2477537 Fax 010-2465315; 010-2477537.

Per la graduatoria si terrà conto dei seguenti criteri: distanza (residenza-luogo Congresso), anzianità nella S.I.B.M., eventuale voto di laurea, eventuale lavoro presentato, assegnazione in anni precedenti.



30° CONGRESSO S.I.B.M.

Vibo Valentia, 7-12 giugno 1999

Il 30° Congresso della SIBM si svolgerà a Vibo Valentia presso l'Albergo 501, dal 7 al 12 giugno 1999.

L'organizzazione è affidata all'Istituto Talassografico di Messina del CNR.

Comitato Organizzatore

Silvestro Greco (Presidente)

Ermanno Crisafi (Vice Presidente)

Gabriella Caruso

Lucrezia Genovese

Antonio Manganaro

Antonio Mazzola

Paola Rinelli

Comitato Scientifico

Antonio Cavaliere

Giovanni Bombace

Francesco Faranda

Letterio Guglielmo

Giuseppe Notarbartolo di Sciarra

Segreteria organizzativa:

TITAN CONGRESSI - Via degli Arconti, 24 - 89127 Reggio Calabria

Tel. 0965-331999-332899 - Fax 0965-898979

Temi

1. Risorse marine e sviluppo sostenibile (coordinatori S. Greco e A. Mazzola)
2. La catena del pascolo, del detrito e microbial loop (coordinatori S. Fonda Umani e C. Gambi)
3. I Selaci (coordinatori L. Orsi e M. Vacchi)
4. La rappresentazione cartografica nelle ricerche di Biologia Marina in Mediterraneo (coordinatore G.D. Ardizzone)

Programma di massima

1° giorno	7/6/99	mattino pomeriggio	arrivo dei partecipanti inaugurazione relazioni: Marine Biology in Europe: past, present, future (J. Ryland) Biologia marina in Italia (G. Relini)
2° giorno	8/6/99	mattino pomeriggio	Tavola rotonda sul 1° tema Assemblea ordinaria dei Soci
3° giorno	9/6/99	mattino pomeriggio	Relazioni e comunicazioni tema 2 (Kazan Assan e G. Russo) Comunicazioni tema 1 e poster
4° giorno	10/6/99	mattino pomeriggio	Relazioni e comunicazioni tema 3 Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali Obranch - Riunione della European Elasmobranch Association (da confermare)
5° giorno	11/6/99	mattino pomeriggio	Comunicazioni – spazio Comitati – Poster Relazioni e comunicazioni tema 4 Comunicazioni tema 4 – spazio Comitati – Poster
6° giorno	12/6/99		Gita sociale alle isole Eolie

Scadenze

27.2.99	termine entro cui inviare i riassunti a Genova alla Segreteria Tecnica
15.4.99	risposta agli Autori (anche via Internet)
05.5.99	iscrizione ed invio testi completi delle comunicazioni e dei poster
30.5.99	presentazione programma definitivo (via Internet)

Quote iscrizione

Soci £. 150.000 prima del 5 maggio 1999; £. 200.000 dopo tale data.
Studenti (giovani di età inferiore ai 30 anni) ed accompagnatori £. 120.000
prima del 5 maggio 1999; £. 150.000 dopo tale data.

Borse di partecipazione per i giovani

Sono previste n° 12 borse di partecipazione come da bando pubblicato a
pag. 11

Norme generali

Il Consiglio Direttivo ha stabilito che ogni Autore non possa comparire in più di tre lavori (comunicazioni e/o poster). La scelta dei lavori sarà effettuata dai Coordinatori dei Temi e convalidata dal C.D. Verranno accettati come comunicazioni solo i lavori riguardanti i quattro temi e comunque in numero proporzionale al tempo disponibile.

Almeno un Autore per lavoro e non lo stesso per più lavori dovrà essere iscritto regolarmente al Congresso ed il testo completo pronto per i referees dovrà essere inviato a Genova alla Segreteria Tecnica entro il 5 maggio 1999. Queste due condizioni (iscrizione e consegna del manoscritto) sono indispensabili perché il lavoro figuri nel programma definitivo.

Tra gli Autori dei lavori deve essere presente almeno un socio SIBM. Eventuali deroghe saranno autorizzate dal C.D. della SIBM in accordo col Presidente del Comitato Organizzatore.

Gli Autori si dovranno impegnare a pubblicare i lavori sugli Atti del Congresso ed apportare le modifiche suggerite dai referees. Solo i lavori effettivamente presentati e discussi al Congresso potranno essere sottoposti ai referees per la pubblicazione negli Atti.

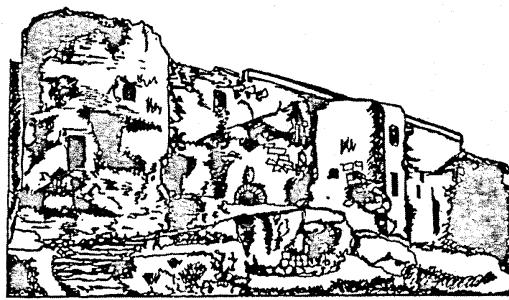
Questi saranno pubblicati in *Biologia Marina Mediterranea*. Le pagine a disposizione per la stampa definitiva saranno 7 per le comunicazioni (compresa una pagina per summary in inglese) e 2 per i poster. Eventuali pagine in più approvate dai referees, saranno a carico dell'Autore (circa 70 mila lire a pagina).

Riassunti e testi completi

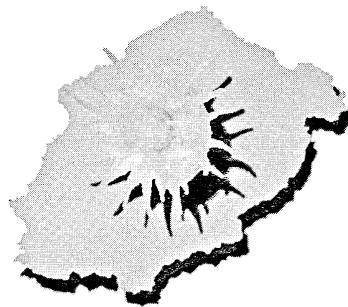
Riassunti e testi completi vanno inviati a Genova alla Segreteria Tecnica della SIBM e non all'Organizzazione del Congresso

Sito Internet

In attesa dell'apertura della pagina web del 30° Congresso, gli aggiornamenti saranno disponibili al sito SIBM: www.ulisse.it/~sibm/sibm.htm



Vibo Valentia - Castello Normanno-Svevo



XXIX Congresso della Società Italiana di Biologia Marina
Centro Mostra della Riserva Naturale Marina di Ustica (PA)

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

18 GIUGNO 1998 ORE 15:00

ORDINE DEL GIORNO

1. Commemorazione dei dottori Lina Gambardella e Sandro Guarino;
2. Commemorazione del Prof. J.M. Pérès;
3. Approvazione Ordine del giorno;
4. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea dei Soci di Trani del 27 maggio 1997;
5. Relazione del Presidente;
6. Relazione del Segretario e della Segreteria tecnica;
7. Relazione della Redazione del Notiziario S.I.B.M. e della Rivista Biologia Marina Mediterranea; Attività editoriali;
8. Approvazione bilanci e relazione dei Revisori dei conti;
9. Situazione Atti Congressi S.I.B.M.;
10. Relazioni dei Presidenti dei Comitati;
11. Modifiche allo Statuto ai sensi della legge sulle ONLUS;
12. Relazione sul progetto di ricerca MEDITISIT;
13. Presentazione nuovi soci;
14. Comunicazione risultati dei bandi di concorso intitolati a Gaiani e Guarino-Gambardella;
15. Sedi dei prossimi Congressi;
16. Varie ed eventuali.

Il Presidente dopo aver ringraziato il Comitato Organizzatore del XXIX Congresso della Società, apre la seduta.

1. Commemorazione dei dottori Lina Gambardella e Sandro Guarino

Roberto Sandulli ricorda con toccanti parole i due colleghi e amici, il cui necrologio è apparso sul Notiziario S.I.B.M. n° 32 pag. 3. Viene osservato un minuto di silenzio.

2. Commemorazione del Prof. J.M. Pérès

Denise Bellan-Santini sottolinea l'importante eredità lasciata da Pérès a tutti i biologi marini francesi e non, e da qui la decisione di commemorarlo anche in questa sede benché non fosse socio della SIBM. Viene osservato un minuto di silenzio. Per il ricordo scritto si veda il *Notiziario S.I.B.M.* n° 33 pagg. 3-5.

3. Approvazione dell' O.d.G.

Il Presidente legge l' O.d.G. proposto per l' Assemblea ed inviato ai soci con il *Notiziario S.I.B.M* n° 33 pag. 6. Non essendoci richieste di modifica, l'O.d.G. viene approvato.

4. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea dei Soci di Trani del 27 maggio 1997

Il Presidente ricorda che il verbale è stato pubblicato sul n° 32 del Notiziario (ottobre 1997). Il verbale viene approvato all'unanimità.

5. Relazione del Presidente

Il Presidente ricorda che, dopo il congresso di Trani, il Consiglio Direttivo si è riunito più volte (il 17/10/97, il 14/1/1998, il 09/4/1998 e il 17/6/1998) soprattutto per organizzare il XXIX Congresso. Qualche difficoltà organizzativa c'è stata e anche qualche timore per la risposta in termini di partecipazione, timori che si sono però rilevati infondati, vista la grande partecipazione registrata.

Le altre attività hanno riguardato l'organizzazione dei seguenti convegni:

Symposium on Assessment of demersal ressources by direct methods in the Mediterranean and the adjacent seas (Pisa, 19-21 marzo 1998) e SIBM-ICCOPS "The knowledge on biological resources exploitation along the Italian coasts" (Genova, 26 maggio 1998).

Di quest'ultimo simposio, anche per l'estremo interesse che si è potuto riscontrare, si pensa di pubblicarne i lavori. E' stato fatto il punto degli stock anche di risorse meno considerate e su tecniche meno note (come la moltiplicazione artificiale delle sponghe) e il simposio è diventato un importante scambio di esperienze. Tra l'altro sono state suggerite anche molteplici possibilità di utilizzo delle risorse marine che potrebbero tradursi pure in possibili sbocchi occupazionali.



Veduta del centro di Ustica all'entrata in porto.

Il prossimo mese di luglio ci sarà a Firenze, nel corso della conferenza mondiale di ecologia INTECOL, un convegno organizzato dalla SIBM con SITE e Società Francese di Ecologia dal titolo: "Environmental peculiarities and biological resources distribution in the Mediterranean Sea".

La SIBM inoltre ha dato il suo patrocinio ai seguenti convegni: "33rd International Symposium on New Species for Mediterranean Aquaculture" organizzato ad Alghero il 23-24 aprile dalla Società Italiana per il Progresso della Zootecnica (SIPZOO) e "Fifth European Conference on Echinoderms" (Milano, 7-12 sett. 1998).

Parteciperà inoltre al convegno organizzato da CONISMA su: "Diversità e cambiamento" che si terrà ad Ischia dall'11 al 14 novembre 1998.

L'anno prossimo la SIBM organizzerà con l'ICES il 7° CARAH, "Conference on Artificial Reef and Associated Habitat" (7-11 ottobre 1999), importante momento per far conoscere ad esperti di tutto il mondo, quanto si sta facendo in Italia in questo settore e per apprendere le ultime realizzazioni dall'estero.

Il Presidente passa all'argomento congresso ed alla sua attuale struttura.

In questo congresso è stato evidenziato che bisogna dare ancor più spazio alla discussione, che costituisce il momento importante del confronto. Però anche il momento "culturale", di aggiornamento delle conoscenze su alcuni temi, che si realizza più specificamente con le relazioni ad invito, è di grande importanza e gli va dato lo spazio necessario.

193 poster, tanti ne sono stati presentati a questo congresso sono un po' troppi ed un limite per comitato sarebbe forse opportuno, anche se non tutti sono d'accordo. Riguardo ai comitati è stata evidenziata la necessità di invitare ad una maggiore partecipazione e impegno chi è stato eletto nel direttivo dei medesimi.

Il Presidente comunica che oltre ai cinque comitati sono attualmente in funzione i seguenti gruppi di lavoro: barriere artificiali, specie alloctone, policheti.

Tra le iniziative rivolte ai giovani si possono ricordare: le 12 borse di partecipazione al presente congresso e i premi di laurea di cui si parlerà in un altro punto all'ordine del giorno.

Sarebbe opportuno riprendere l'organizzazione di corsi come ad es. OCEANEST.

Il Presidente ricorda un'altra iniziativa *in fieri* che coinvolge il Ministero dell'Ambiente, istituti universitari e la SIBM: la carta delle biocenosi marine. Nel contratto con l'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova è specificato che questa attività viene svolta con la collaborazione della SIBM.

La check-list delle alghe ha come contraente il Dipartimento di Botanica dell'Università di Catania, ma è prevista la collaborazione della SIBM.

Le riviste della Società (*Notiziario S.I.B.M.* e *Biologia Marina Mediterranea*) sono ora distribuite regolarmente attraverso l'abbonamento postale, che ha permesso anche di diminuire i costi.

E' necessario migliorare la distribuzione agli Istituti, biblioteche scientifiche italiane e straniere.

Rimane ancora da concretizzare la proposta di curare la pubblicazione anche di guide, manuali e repertori.

Si apre la discussione sulla relazione del Presidente.

Fonda Umani ricorda l'esperienza positiva di OCEANEST, ma la situazione attuale è diversa, essendo il laboratorio di Trieste una struttura ormai piuttosto affollata.

Castelli cita l'esempio del Comitato Benthos, che è riuscito ad organizzare bene la discussione dei poster con una suddivisione per subtematiche, ma comunque ammette le difficoltà. Comunica che il gruppo polichetologico funziona bene, dando un importante contributo alla realizzazione della check-list della fauna d'Italia della Calderini per esempio e

seguendo il censimento delle famiglie per gli Atti della Società Toscana di Scienze Naturali.

Franco Biagi propone più spazio per le comunicazioni che devono anche essere più aderenti ai temi.

Cinelli propone un congresso costruito su sessioni parallele ed è favorevole ad una maggiore selezione dei contributi senza però porre un limite. Magari vedrebbe meno comunicazioni. L'accento deve essere posto sulla formazione e la funzione che i poster rivestono in questo senso.

Remigio Rossi si dice d'accordo, e avanza anche la proposta di mettere in rete le informazioni, viste anche le difficoltà delle comunicazioni postali. L'esempio è quello dei newsgroup o gruppi di discussione. Maggiore selezione, nessun limite e, tutto sommato, l'attuale via seguita, quella della discussione davanti al poster, rimane la più facile e percorribile.

Giuseppe Colombo chiede che nel bollettino sia indicato come devono essere fatti i poster (e le comunicazioni). Ci sono troppe tabelle che non si vedono, ad esempio. Aggiunge che non è necessario che tutti debbano presentare qualcosa ogni anno e che si dovrebbe andare ai congressi di più per seguire le cose di cui si si occupa.

I poster e le comunicazioni, poi, tendono ad essere mere descrizioni, quando invece devono sollevare problemi, discuterli e possibilmente trovare soluzioni.

Secondo Innamorati il problema poster riguarda i comitati più numerosi con maggior numero di contributi. Non è il caso del Comitato Plancton. Nota poi che la qualità dei contributi è comunque migliorata. Vedrebbe una struttura congressuale con argomenti generali e sessioni parallele più specifiche. Ritiene che al congresso ci si vada per approfondire gli argomenti.

Lorenzo Chessa propone, al fine di aumentare l'interscambio tra giovani e meno giovani, di abolire le comunicazioni; ritiene che il congresso sia oggi un po' troppo lungo.

Fabrizio Ferrari pone l'accento sulle questioni logistiche, che non devono essere trascurate: i congressisti non possono essere allocati in punti differenti, distanti chilometri. Vede bene le sessioni parallele.

G. Bellan vuole ricordare che il ritardo nel progetto policheti del Mediterraneo è da imputare a diverse persone ed all'assenza di rigidi limiti di tempo. Comunica che il progetto internazionale sarà sottoposto all'Istituto Oceanografico di Parigi.

Gambi afferma che per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori del comitato benthos per la discussione poster non si poteva fare altrimenti, anche in riferimento agli aspetti logistici, essendo l'aula poster distaccata dalla sede congressuale. Altrimenti va perseguita un'altra strada, che impegna l'autore a presenziare davanti al poster a rispondere ad eventuali domande.

Bombace non è d'accordo sulle sessioni parallele per il rischio frammentazione e la perdita della visione d'insieme che è indubbiamente fonte di arricchimento. I poster sono tanti ed è indispensabile fare una selezione più rigorosa; appoggia la proposta di Chessa di togliere le comunicazioni, vedendo positivamente un congresso di relazioni "olistiche" e poster.

Fonda Umani invita a considerare spazi più ampi per i poster al prossimo congresso, dedicandovi anche un intero pomeriggio. Ritiene che anche le comunicazioni servano ai giovani per farsi le ossa.

Per Bellan-Santini ogni gruppo dovrebbe presentare un solo poster. Se si va a guardare ogni gruppo presenta oggi molti poster, ma poi tanti contengono solo dati preliminari. Riguardo l'organizzazione dei congressi, evidenzia il problema che i comitati organizzatori cambiano di anno in anno con il rischio di perdere l'esperienza già fatta in precedenza, di cui andrebbe invece fatto tesoro.

Non ritiene si debba esporre un poster oralmente, come fosse una comunicazione.

Il Presidente riassume gli argomenti toccati nei diversi interventi e replica.

Il Consiglio direttivo è direttamente coinvolto nell'organizzazione del congresso e fa tesoro delle precedenti esperienze organizzative. I problemi nuovi di volta in volta sono quelli di tipo logistico.

Concorda su relazioni che siano più generali, "culturali". Più spazio anche in senso fisico, ai poster, più spazio alla discussione e libertà ai comitati di organizzare la discussione poster come meglio credono. Non è d'accordo per le sessioni parallele.

Almeno per il prossimo anno le comunicazioni rimarranno nella struttura congressuale.

Innamorati è convinto della bontà della propria proposta circa le sessioni parallele.

Zupo interviene dicendo che le sessioni parallele funzionano nei paesi anglosassoni, dove si riesce a rispettare in maniera molto precisa i tempi di presentazione e discussione.

Il Presidente è convinto dell'importanza di INTERNET. Il criterio di premiare la qualità dovrebbe essere sempre applicato.

6. Relazione del Segretario e della Segreteria tecnica

Il Segretario comunica che risultano iscritti alla Società 698 soci, tolto circa 20 soci che sono stati dichiarati decaduti per morosità. Il trend riguardo al numero dei soci è in continua crescita e se ne è avuta conferma a questo congresso, con numerose nuove adesioni e probabilmente al prossimo si potrebbe raggiungere quota 750. Bisogna però rilevare anche situazioni di morosità, che potrebbero portare ad altre uscite dalla Società. Questo trend deve essere tenuto in considerazione dal direttivo e dall'organizzazione del prossimo congresso.

Passa poi ad illustrare il bilancio di cassa 1997 (Allegato 1), sottolineando la presenza di un avanzo di gestione consistente, relativo al progetto MEDITS e spiegandone le ragioni: la rata del programma, attesa a maggio, è giunta solo il 24 dicembre 1997 e non è stato possibile effettuare entro l'anno tutti i pagamenti delle spese impegnate. Pagamenti che sono stati poi eseguiti nelle prime settimane del 1998. In altre parole l'avanzo che risulta in termini di cassa, secondo il criterio della competenza è molto ridimensionato (necessario un confronto quindi con il bilancio di competenza, allegato 2).

7. Relazione della redazione del Notiziario S.I.B.M. e della rivista Biologia Marina Mediterranea

Nel 1998 usciranno due numeri del Notiziario, uno già uscito ad aprile, uno previsto per ottobre, dove si ripeteranno le pagine gialle interne con gli indirizzi dei soci. Non è possibile pubblicare questi indirizzi su INTERNET, come propone Bellan-Santini, per inevitabili questioni legate alla legge sulla privacy.

Per quanto riguarda Biologia Marina Mediterranea, gli atti di Trani non sono ancora pronti. (Viene anticipato il seguente punto 9. all'O.d.g.) La causa principale è senz'altro da imputare a disguidi con alcuni *referees*. Occorre interpellare un altro *referee* se il primo non risponde nei tempi prestabiliti. Altro argomento riguarda l'ordinazione e la stampa degli estratti. La tipografia deve andare in stampa con quantitativi importanti e non può rispondere alle richieste di estratti di ogni singolo autore. Il risultato è che il ritardo con il quale pervengono alcune ordinazioni finisce per ripercuotersi anche su quelli che hanno effettuato le ordinazioni con tempestività.

Il Presidente informa che è uscito l'Atlante delle risorse ittiche demersali dei mari italiani, numero speciale di Biologia Marina Mediterranea.

Gambi interviene rimarcando l'esigenza di scadenze inderogabili per l'invio dei lavori.

Il Presidente sottolinea che da quest'anno tutti i contributi devono essere inviati a Genova, e non ai Presidenti di Comitato (o Coordinatori dei temi) proprio perché la redazione possa avere la situazione sotto controllo e far rispettare le scadenze.

8. Approvazione bilanci e relazione dei Revisori dei conti

Francesco Cinelli in rappresentanza dei revisori dei conti illustra il materiale pervenuto, il bilancio di cassa con la nota al bilancio medesimo, preparata dalla Segreteria tecnica (allegato 1), il bilancio di competenza redatto dal commercialista della SIBM (Allegato 2) le copie degli

estratti conto bancari e il bilancio di previsione per il 1999 (Allegato 3). Legge la lettera dell'altro revisore dei conti, Maurizio Pansini che è di accettazione del bilancio. Nella lettera Pansini afferma che anche Piero Grimaldi, l'altro revisore dei conti, è d'accordo per l'approvazione.

Cinelli chiede un chiarimento relativo all'utilizzo da parte della SIBM di due conti correnti ed inoltre desidera sapere dove sono conservati gli strumenti (beni durevoli) acquistati dalla Società.

Il Presidente risponde che i due conti sono stati richiesti proprio dai revisori dei conti in passato per tenere separati il bilancio di gestione del programma di ricerca MEDITS e quello corrente della Società. Per quanto riguarda i beni durevoli essi sono distribuiti in diversi laboratori ed istituti in Italia come risulta dal libro degli inventari.

Il Presidente forniti i chiarimenti e preso atto dell'approvazione da parte dei revisori dei conti, pone il bilancio di competenza, pone poi il bilancio di previsione 1999 all'approvazione dell'Assemblea. Anche questo bilancio è approvato.

9. Situazione Atti Congressi S.I.B.M.

Già trattato al punto 7.

10. Relazioni dei Presidenti dei Comitati

Serena Fonda Umani (Comitato Plancton): il direttivo del comitato non funziona al meglio, ha difficoltà a riunirsi e lavorare. Rende noto che al suo interno è stato istituito il gruppo di studio sul trasporto delle cisti nelle acque di zavorra (che a sua volta fa parte del gruppo sulle specie alloctone) guidato da Cabrini ed è in contatto con Zingone (gruppo alghe tossiche).

Il gruppo è aperto. Informazioni sui lavori saranno date con il Notiziario.

Propone per il prossimo congresso il tema: "La catena del pascolo, quella del detrito e microbial loop".

OCEANEST è stata un'esperienza positiva ma oggi il laboratorio è pieno.

Si impegna a organizzare un corso chiedendo la sponsorizzazione alla SIBM per insegnare alcune semplici metodiche, in particolare riguardanti il plancton. Sta pensando ai possibili relatori.

Innamorati chiede chiarimenti circa il reperimento dei fondi per il corso e Fonda Umani risponde che saranno del suo laboratorio.

Maria Cristina Gambi (Comitato Benthos): propone un tema per il prossimo congresso: "Cartografia e biocenotica: tecniche e nuove prospettive". Argomenti potrebbero andare dalle grotte, le specie alloctone (gruppo Ballast water), il caso della *Sabella*.

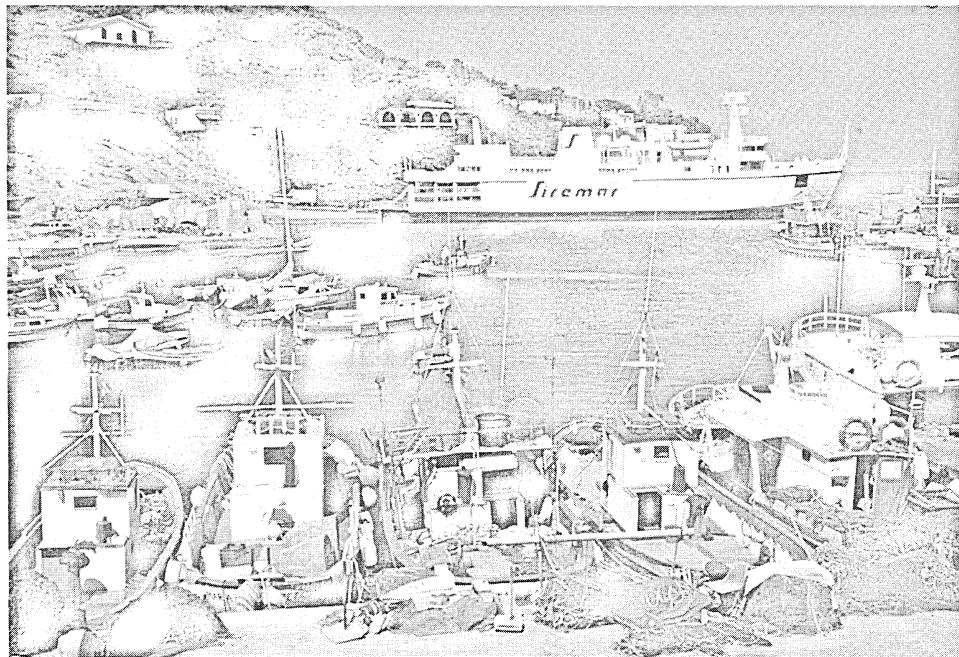
Come tema "trasversale" va bene quello proposto da Fonda Umani.

Il Presidente interviene proponendo di lavorare ad un manuale di base delle metodiche. Secondo Gambi è difficile da realizzare. Sarebbe necessario avere un piccolo fondo per fare una task force. La proposta sarà concretizzata dal direttivo di comitato. Si può pensare ad una scheda da pubblicarsi sul Notiziario, per formare questa task force.

Antonio Mazzola (Comitato Acquacoltura): il comitato ha dedicato un consistente tempo al referaggio dei lavori. Con il comitato fascia costiera ha coordinato il tema di questo congresso.

Nel corso dell'ultima riunione è scaturita la seguente proposta di tema congressuale: "Rapporti tra acquacoltura ed ambiente"

Un settore di futura attività sarà la realizzazione di un repertorio dell'acquacoltura da



Il porto di Ustica con natanti da pesca in primo piano.

pubblicare su INTERNET. Gianluca Sarà, Chemello e Ceccarelli stanno studiando il problema per fare una proposta concreta. Con i mezzi informatici dovrebbe comunque essere facilmente realizzabile.

Il Presidente invita a non abbandonare del tutto il supporto cartaceo e di aggiornare il vecchio rapporto sull'Acquacoltura in Italia.

Lorenzo Chessa (Comitato per la gestione e la valorizzazione della fascia costiera): informa che la scomparsa del povero Guarino, che faceva parte del direttivo e la mancanza di un primo dei non eletti alle ultime elezioni sociali, obbliga oggi il direttivo a funzionare con soli cinque membri.

In questo congresso la discussione poster in aula ha funzionato e quindi è un'esperienza che può essere ripetuta.

La proposta per il prossimo congresso è una tavola rotonda sulla movimentazione dei sedimenti marini in conseguenza di varie attività, anche in rapporto alla legislazione.

Il titolo potrebbe essere: "Problematiche connesse alla movimentazione di sedimenti marini".

Sulle proposte di istituire un nuovo comitato sull'inquinamento dà la disponibilità del comitato fascia costiera ad ospitare un gruppo di lavoro su questo tema.

Angelo Tursi (Comitato neoton e pesca): il direttivo si è riunito più volte, dal momento che è costituito da persone che hanno occasione di incontrarsi poiché coinvolti in programmi di ricerca comuni. C'è una richiesta in questo settore di un manuale sulle metodiche di base.

A settembre si concretizzerà una proposta.

L'idea comunque è di una pubblicazione a dispense. Gli indici preparati dai membri del comitato sono già pronti.

Tema proposto in via del tutto preliminare per il prossimo congresso: "Mortalità e longevità negli organismi marini"

11. Modifiche allo Statuto ai sensi della legge sulle ONLUS

Il Presidente informa delle novità introdotte dal Dlgs 460/97 ed in particolare del nuovo regime che riguarda le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS). La SIBM potrebbe rientrare in questo particolare regime e venire così ad acquistare una veste giuridica ben definita, assieme a vantaggi di tipo fiscale. Manca ancora un regolamento governativo che disciplini il settore di attività, la ricerca scientifica, nel quale opera la SIBM precisando quali caratteristiche e modalità deve avere l'attività svolta per rientrare nel campo di applicazione di questa legge. Il Presidente informa di aver già provveduto a presentare la domanda per l'iscrizione all' Anagrafe ONLUS accompagnandola però ad una riserva per via della mancanza di questo regolamento. C'è adesso un ulteriore passo da compiere ed è quello della modifica dello Statuto SIBM nel quale devono essere introdotte alcune clausole obbligatorie.

Poi vi è anche la legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente che prevede possibilità di finanziamenti per le associazioni ambientaliste. Per essere riconosciute dal Ministero occorre anche qui un adeguamento dello statuto. Il Presidente rende noto di aver investito di quest'ultima questione un dirigente dell'Ufficio legale del Ministero per avere suggerimenti.

Terzo aspetto è la richiesta del riconoscimento della personalità giuridica.

L'Assemblea deve decidere la convocazione di una assemblea straordinaria a Roma alla presenza di un notaio, per votare un nuovo statuto, una sorta di rifondazione della società.

Fabrizio Ferrari interviene chiarendo il significato dei diversi punti e sottolineando che i benifici fiscali sono notevoli, ma anche che il passaggio, sia esso inteso come revisione statutaria o come rifondazione, sia un atto delicato e non facile.

Il riconoscimento giuridico in particolare significa che non è più il presidente (in solido con gli altri amministratori) direttamente responsabile con il proprio patrimonio, ma la Società con il suo patrimonio separato, essendo diventata un soggetto giuridico distinto. Un soggetto giuridico che può fare tutto quello che fa autonomamente una persona fisica, tranne sposarsi e fare testamento. Avrebbe in questo modo maggiore incisività anche nei rapporti con le istituzioni ai diversi livelli, locale, regionale e statale. Esiste anche la possibilità di costituire delle sezioni locali.

Il rovescio della medaglia è rappresentato dal fatto che ci saranno maggiori vincoli normativi da rispettare.

Informa infine che il riconoscimento avviene generalmente con decreto del Presidente della Repubblica.

Innamorati si informerà su come si è comportata la Società Italiana di Botanica che dovrebbe avere ottenuto la personalità giuridica.

Il presidente rinvia ad una assemblea straordinaria che si terrà presumibilmente a settembre l'approvazione del nuovo statuto e le decisioni in merito alla richiesta della personalità giuridica. L'assemblea approva.

12. Relazione sul progetto di ricerca MEDITSIT

Il progetto MEDITSIT, che vede la SIBM quale istituzione italiana di riferimento è una ricerca sulla valutazione delle risorse demersali tramite *trawl survey*, finanziata per la parte italiana al 50% dalla UE e l'altro 50% dal Ministero per le Politiche Agricole, Direzione Generale Pesca Marittima e Acquacoltura. Con il 1° gennaio è iniziato un altro biennio di attività, con una campagna in mare per ciascun anno, in periodo tardo primaverile. Per discutere i risultati finora ottenuti è stato organizzato a Pisa nel marzo scorso un seminario internazionale.

Le campagne vengono svolte utilizzando contemporaneamente nove natanti nelle acque costiere comprese tra 0 e 800 m di profondità in Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Albania e Grecia.

13. Presentazione nuovi soci

Si riporta l'elenco dei nuovi soci accettati dal Consiglio direttivo del 17 e 18 giugno 1998:
Junio Fabrizio BORSANI di Roma presentato da Giuseppe Notarbartolo ed Ezio Amato;
Giuseppa CANNAVO' di Messina presentata da Silvano Focardi e Franco Andaloro;
Pietro CARDELLINI di Padova presentato da Alvise Barbaro e Giuseppe Colombo;
Alessandra COMASCHI di Venezia presentata da Luca Onorato e Franco Bianchi;
Angela CUTTITTA di Mazara del Vallo presentata da Antonio Mazzola e Silvano Riggio;
Roberto DANOVARO di Ancona presentato da Gianluca Sarà e Simone Mirto;
Paola DI DATO di Napoli presentata da Simona Bussotti e Paolo Guidetti;
Tiziana DIELI di Palermo presentata da Gianluca Sarà e Renato Chemello;
Micaela FABBRI di Ozzano Emilia (BO) presentata da Patrizia Jereb e Silvano Riggio;
Mansueta FERRARA di Palermo presentata da Silvano Riggio e Giuseppe Sunseri;
Denise FILIPPIN di Genova presentata da Bruno Tacchi e Stefania Merello;
Francesca GARAVENTA di Genova presentata da Marco Faimali e Monica Andrenacci;
Piero Giulio GIULIANINI di Trieste presentato da Serena Fonda Umani e Elvezio Ghirardelli;
Daniela GNAVI di Genova presentata da Marco Faimali e Monica Andrenacci;
Fabio GRATI di Ancona presentato da Stefano De Ranieri e Gianna Fabi;
Sidney HOLT di Città della Pieve (PG) presentato da Giuseppe Notarbartolo di Sciara e
Giulio Relini;

Giancarlo LAURIANO di Roma presentato da Leonardo Tunesi e Otello Giovanardi;
Giuseppe LEMBO di Mola di Bari (BA) presentato da Antonio Mazzola e Giulio Relini;
Lisa LEVI di Torino presentata da Daniela Pessani e Giovanni Bombace;
Alessandro LO TENERO di Roma presentato da Marina Pulcini e Claudia Virno Lamberti;
Annamaria MAURO di Santa Ninfa (TP) presentata da Sabrina Lo Brutto e Luciana Lopiano;
Marco MILAZZO di Palermo presentato da Renato Chemello e Silvano Riggio;



Cerimonia di inaugurazione del 29° Congresso. Da sinistra il Sindaco di Ustica, S. Licciardi, il presidente della SIBM, G. Relini, il Presidente del Comitato organizzatore, A. Mazzola.

Lorenzo MITTIGA di Roma presentato da Andrea Belluscio e Carla Chimenz;
Elena NASTA di Palermo presentata da Silvano Riggio e Renato Chemello;
Francesca OTTOLENGHI di Roma presentata da Paolo Tomassetti e Andrea Belluscio;
Laura PAGANELLI di Genova presentata da Bruno Tacchi e Paula Moschella;
Monica PANFILI di Ancona presentata da Stefano De Ranieri e Gianna Fabi;
Silvia PARRILLI di Fano presentata da Gabriella Piccinetti Manfrin e Federica Pannacciulli;
Teresa ROMEO di Messina presentata da Silvano Focardi e Franco Andaloro;
Eva SALVATI di Roma presentata da Leonardo Tunesi e Otello Giovanardi;
Marina SARTINI di Pisa presentata da Mario Sbrana e Paolo Sartor.
Benedetto SAVONA di Palermo presentato da Antonio Mazzola e Gianluca Sarà;
Roberto SILVESTRI di Livorno presentato da Stefano De Ranieri e Fabrizio Serena;
Emanuela SPADA di Roma presentata da Marina Pulcini e Claudia Virno Lamberti;
Gianluca TROVATI di Genova presentato da Lidia Orsi Relini e Manuela Montanari;

14. Comunicazione risultati dei bandi di concorso intitolati a Gaiani e Guarino-Gambardella

Il Presidente rinvia la comunicazione dei vincitori alla cena sociale. Per il premio intitolato a Gaiani i concorrenti sono stati dodici; dieci invece per il premio intitolato a Guarino-Gambardella.

I risultati verranno pubblicati sul prossimo Notiziario (v. pag. 33 del presente Notiziario).

15. Sedi dei prossimi Congressi

Il Presidente invita Silvio Greco a fare una comunicazione. Greco sinteticamente da un arrivederci ai presenti al prossimo congresso sociale che si terrà in Calabria, quasi sicuramente a Vibo Valentia, nel periodo fine maggio/primi di giugno, come da impegno assunto durante il 20° Congresso svoltosi proprio a Vibo.

16. Varie ed eventuali

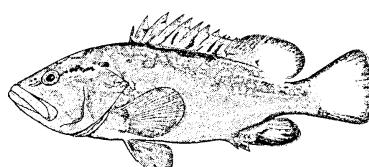
Il Presidente ritornando a parlare del Congresso di Ustica afferma che il programma per quanto riguarda la stampa e la veste tipografica è il più originale e colorato di tutti i ventinove congressi, ma anche il programma delle attività scientifiche e sociali è notevole: 7 relazioni ad invito di cui tre di prestigiosi ospiti internazionali, 21 comunicazioni sui due temi principali, 193 poster, 3 tavole rotonde, riunioni di gruppi di lavoro e l'attività di cinque comitati.

Il Presidente ed il Consiglio direttivo esprimono un vivo ringraziamento ad Antonio Mazzola ed al Comitato Organizzatore per quanto hanno fatto per assicurare l'ottima riuscita di questo congresso. Un sentito ringraziamento anche all'instancabile Sindaco di Ustica ed alla dott.ssa Restivo e alle sue hostess.

Il Presidente non essendoci altri interventi, ringrazia tutti i partecipanti e dichiara sciolta l'assemblea alle ore 19.

Il Presidente
Prof. Giulio Relini

Il Segretario
Prof. Giovanni Marano



Bilancio di cassa al 31-12-1998

(Allegato 1)

ENTRATE	
Conto corrente postale	
Interessi netti (comp. 1996)	L. 96.506
Quote sociali	L. 3.800.000
Vendita atti	L. 100.000
Totale entrate	L. 3.996.506
Residuo 1996 (saldo iniziale ccp)	L. 7.453.775
Totale entrate + residuo	L. 11.450.281
Conto corrente bancario 1619 (spese gestione Società)	
Quote sociali	L. 14.482.150
Vendita atti	L. 70.000
Contributo Emilia Romagna (27° congresso)	L. 960.000
Contributo Università di Ferrara (premio di laurea V. Gaiani)	L. 2.500.000
Contributo Dip. Biologia Lecce (28° congresso)	L. 4.000.000
Contributo Min. Pol. Agr. Atti 26° Congresso	L. 24.997.020
Totale entrate	L. 47.009.170
Residuo 1996 (saldo iniziale c/c compresi interessi netti 1996)	L. 32.423.420
Totale entrate + residuo	L. 79.432.590
Conto corrente bancario 922 (spese programmi di ricerca)	
MEDITS	L. 1.776.841.658
MEDITS DATABASE	L. 15.226.081
Totale entrate	
Residuo 1996 (saldo iniziale c/c compresi interessi netti 1996)	L. 26.841.044
Totale entrate + residuo	L. 1.818.908.783

USCITE		AVANZI DI GESTIONE
telefono	L. 1.573.000	
Spedizione 2 numeri Notiziario	L. 234.023	
Spedizione Biol. Mar. Medit. 3 e 4	L. 1.491.755	
tasse e spese operazioni postali	L. 118.800	
Totale uscite	L. 3.417.578	
<i>Avanzo di gestione</i>		L. 8.032.703
bolli	L. 108.000	
borse di partecipazione	L. 11.962.150	
itenute d'conto	L. 244.200	
Atti XXVII Congresso	L. 19.999.000	
Estratti da Atti XXVI Congresso	L. 1.568.500	
Ist. Zooloogia Convenzione utilizz. strutt.	L. 2.502.000	
Servizi telematici CSITA	L. 180.000	
Valori bollati	L. 580.000	
Carta fax	L. 108.000	
Totale uscite	L. 37.251.850	
<i>Avanzo di gestione</i>		L. 42.180.740
Dipendente	L. 24.759.000	
Oneri contributivi (IRPEF, DM10, SSN)	L. 21.474.300	
Commercialista gestione dipendente	L. 2.240.925	
MEDITS 1996 e 1997	L. 1.227.844.064	
bolli, spese bancarie	L. 118.000	
Commercialista gestione società	L. 3.870.900	
Imposte e tasse	L. 401.200	
assistenti segreteria	L. 1.566.300	
Notiziario SIBM n° 31	L. 4.317.000	
Totale uscite	L. 1.286.591.689	
Saldo finale come da estratto conto	L. 532.317.094	
Assegni emessi MEDITIS	L. 83.995.676	
<i>Avanzo di gestione</i>		L. 448.321.418

Note al Bilancio di cassa 1997 della Società Italiana di Biologia Marina

Il presente bilancio è stato redatto in termini di cassa ed è stato suddiviso con riguardo ai tre conti nei quali affluiscono tutti i movimenti finanziari della Società: uno postale, ccp 24339160 e due bancari, 922/80 e 1619/80 presso l'agenzia 56 CARIGE di Genova.

In questo modo è possibile un immediato riscontro con gli estratti-conto dei due conti bancari che sono qui allegati. Per il conto corrente postale si allega la situazione iniziale e finale dell'anno di riferimento, poiché non esiste un estratto conto di tutti i movimenti dell'anno.

Sul fronte delle entrate sono stati aggiunti anche i residui, ossia gli avanzi della gestione precedente, che negli estratti-conto bancari corrispondono ai saldi iniziali. Gli interessi bancari 1996 (Lit. 12.558.004 per il 922 e Lit. 800.534 per il 1619) si ritrovano compresi nel saldo iniziale al 1 gennaio 1997 e non sono stati scorporati. Lo stesso dicasi per le spese di chiusura e imposte per un totale di Lit. 360.000 sul 922 e 158.000 sul 1619. Lo sbilancio di competenze al 31 dicembre 1996 è dunque di Lit. 12.198.004 e Lit. 642.354.

Per il conto postale gli interessi sono stati accreditati nel corso del 1997 e quindi risultano quale voce a parte.

Sul fronte delle uscite sono necessarie alcune precisazioni relativamente alla parte che riguarda il conto c/c 922, anche per spiegare l'alto importo (oltre 448 milioni) quale avanzo di gestione.

La rata MEDITS dovuta dal Ministero per le Politiche Agricole (di oltre un miliardo e cento milioni) è giunta con grande ritardo il 24 dicembre 1997. Questa rata era attesa parte nel 1996 e parte a maggio 1997. Ad un certo momento è stato necessario bloccare tutti i pagamenti fino all'arrivo dei fondi alla vigilia di Natale. Tra l'altro questi sono stati accreditati per errore del Ministero sul 1619 ed è stato necessario effettuare un giroconto. La disponibilità dei fondi, sul corretto conto bancario si è avuta il 29 dicembre 1997.

Si comprenderà che non è stato possibile in questo ristretto margine di tempo, effettuare tutti i pagamenti di competenza 1997 e molti di questi sono slittati all'inizio del 1998 e non figurano in questo bilancio.

La quasi totalità degli assegni emessi in quei tre giorni di fine dicembre, tutti riferentesi al progetto di ricerca MEDITS, non si trovano computati sull'estratto conto bancario (ma sono in termini di cassa da riferire al 1997) e sono stati aggiunti quale ultima voce. Questa distinzione è stata fatta sempre per permettere un facile raffronto tra il bilancio di cassa e gli estratti-conto bancari. La voce "MEDITS 1996-1997" di 1.227.844.064 e la voce "assegni emessi MEDITS" (assegni - lo ricordiamo - emessi alla fine del 1997) di 83.995.676 costituiscono entrambe uscite relative allo stesso programma MEDITS.

Si precisa per ultimo che in bilancio la dizione "MEDITS 1996-1997" è stata utilizzata sempre in riferimento a criteri di cassa per il fatto che nell'anno 1997 sono state pagate fatture relative (in termini di competenza) sia al 1996 che al 1997.

La spesa totale del programma di ricerca MEDITS nei due anni di durata del progetto (1996-1997) è stata di Lit. 2.890.875.284 suddiviso nelle seguenti voci: noleggio M/P: 1.345.250.000; personale: 1.019.653.193; Consumo 163.906.981; viaggi e missioni 131.266.830; altro: 230.798.280.

Detto programma è rendicontato alla Commissione UE e al Ministero per le Politiche Agricole.

Tutta la documentazione inerente al programma è conservata presso la Cabella Amministrazioni a Santa Margherita Ligure.

(Allegato 2)

BILANCIO AL 31/12/1997
SITUAZIONE PARTIMONIALE

ATTIVITÀ:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE:

Cassa contanti	2.846.314	
C/c postale	8.416.703	
Banca Carige SpA	449.224.851	
Banca Carige SpA c/c 1619/80	<u>42.911.442</u>	503.399.290

CREDITI:

IVA C/erario	29.966.206	29.966.206
--------------	------------	------------

IMMOBILIZZAZIONI:

Fax	1.100.000	
– f.do ammortamento fax	<u>550.000</u>	550.000
Elaboratori	107.682.402	
– f.do ammortamento elaboratori	<u>75.377.680</u>	32.304.722
Programmi di elaborazione	3.000.000	
– f.do ammortamento programmi elaborazione	<u>2.100.000</u>	900.000
Mobili per Ufficio	1.712.000	
– f.do amm.to mobili per ufficio	<u>513.600</u>	1.198.400
Frigorifero	1.416.000	
– f.do amm.to frigorifero	<u>594.720</u>	821.280
Bilancia	833.000	
– f.do amm.to bilancia	<u>349.860</u>	483.140
Attrezzature di ricerca	76.038.386	
– f.do amm.to attrezzature	<u>31.021.381</u>	45.017.005
Macchinari, apparecchi e attrezzatura varia	451.081.840	
– f.do amm.to macchinari, apparecchi e attr.	<u>236.817.966</u>	214.263.874
Attrezzatura da Pesca	215.360.975	
– f.do amm.to attrezzatura da pesca	<u>155.624.315</u>	<u>59.736.660</u> 355.275.081
TOTALE ATTIVITÀ		888.640.577

PASSIVITÀ:

DEBITI:

Dipendenti conto retribuzioni nette	523.000
I.N.P.S. conto dipendenti	1.757.839
Erario c.to dipendenti	1.078.932

Fornitori diversi (vedi dettaglio)	<u>213.277.204</u>	217.221.378
Fondo dotazione di competenza 1997	<u>537.393.827</u>	537.393.827
TOTALE PASSIVITÀ		754.615.205
Avanzo di gestione al 31/12/1997 (f. do dotazione 1998)		134.025.372

CONTO ECONOMICO GESTIONE 1998

COSTI:

Stipendi impiegato segreteria	31.003.468
Contributi previdenziali impiegato	13.526.844
Manutenzione e riparazione	5.800.000
Spese servizi amministrativi	5.254.000
Spese cancelleria e stampati	26.979.166
Spese postali	4.808.418
Spese di assicurazione	2.576.000
Spese telefoniche	1.319.983
Spese generali verie	2.752.639
Spese trasferte	8.539.300
Spese bancarie	1.837.602
Spese pubblicazioni professionali	35.676.385
Spese di trasporto	27.174.000
Spese di pubblicità	4.000.000
Compensi soggetti a ritenuta	684.000
Valori bollati e vidimazioni	580.000
Spese per beni strumentali	460.000
Spese assistenza tecnica	55.500.000
Spese di affitto	2.900.841
Spese per prestazioni collaboratori	602.287.952
Spese per noleggi vari	684.500.000
Spese finanziarie commissioni fidejussione	15.000.000
Quota competenza utilizzo attrezzature	5.500.000
Spese vestiario	3.130.666
Spese materiale di consumo	14.915.528
Spese per prestazioni servizi	1.925.000
Spese per aggiornamento programmi	672.000
Spese per attrezzatura varia	10.631.562
Imposte comunali	151.200
Tassa annua partita IVA	<u>250.000</u>
	<u>1.570.337.054</u>

AMMORTAMENTI DELL'ESERCIZIO:

Quota amm.to fax	220.000
Quota amm.to elaboratore	21.536.480
Quota amm.to programmi elaborazione	600.000
Quota amm.to mobili ufficio	205.440
Quota amm.to frigorifero	169.920
Quota amm.to bilancia	99.960
Quota amm.to attrezzature	9.734.434
Quota amm.to macchinari e attrezzi. varie	67.662.276
Quota amm.to attrezzatura da pesca	<u>49.587.854</u>
	<u>149.816.364</u>

TOTALE COSTI: **1.720.153.418**

INTROITI DI GESTIONE:

Quote associative	13.205.150
Ricavi vari (interessi attivi 16.103.979 - sopravv. 70.000)	16.173.979
Sovvenzioni per esecuzione ricerche (compet. 1997)	<u>1.824.799.661</u> 1.854.178.790
Avanzo di gestione al 31/12/97	134.025.372

BILANCIO DI PREVISIONE 1999
ENTRATE

(Allegato 3)

Quote sociali (700 soci a 50.000)	35.000.000
Interessi bancari	500.000
Contributi per la stampa	30.000.000
Progetto CEE 97/0069 (MEDITSIT 2° anno)	1.700.000.000
Progetto CEE 97/0067	29.000.000
Totale entrate	1.794.500.000

USCITE

Redazione stampa Notiziario e Rivista	30.000.000
Tenuta libri contabili e oneri fiscali	3.500.000
Spese postali	8.000.000
Spese telefoniche	4.000.000
Spese Presidenza e Segreteria	2.000.000
Spese uso locale (convenzione Università di Genova)	2.500.000
Borse di partecipazione ai congressi e altre iniziative per i giovani	10.500.000
Fondo per attività comitati	5.000.000
Spese ricerca e gestione Contratto MEDITSIT	1.700.000.000
Spese progetto CEE 97/0067	29.000.000
Totale uscite	1.794.500.000

ASSEGNAZIONE DEI PREMI POSTERS AL XXIX CONGRESSO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Anche quest'anno, in occasione del 29° Congresso della S.I.B.M. tenutosi ad Ustica dal 15 al 20 Giugno, al termine della cena sociale, sono stati assegnati i premi per i posters.

La Giuria era così composta:

Denise Bellan-Santini, Rosanna Restivo (pubblicitaria), Gérard Bellan, Francois Doumenge e Giovanni Bombace quale presidente.

Come da tradizione consolidata, sono stati considerati tre gruppi:

- a)* posters aventi riferimento con la realtà locale;
- b)* posters più qualificati e tra essi da scegliere il migliore;
- c)* posters inadeguati o poco rispondenti ai canoni a suo tempo sanciti e scritti nei Bollettini della SIBM.

Il compito della Giuria è stato durissimo in quanto sono stati presentati ben n. 194 posters.

La Giuria, nelle parole del suo Presidente, ha voluto anzitutto rimarcare il fatto che, per gran parte dei posters c'era stato un miglioramento qualitativo notevole, mentre rimaneva ancora una aliquota che si esprimeva piuttosto male attraverso questo sintetico strumento di espressione

A – Posters con riferimento alla realtà locale

Particolare menzione hanno avuto i seguenti posters:

N. 173 – Badalamenti, Cantone, Domina, Mollica, D'Anna, "Primi dati sulla fauna a policheti dell'infralitorale fotofilo dell'isola di Ustica".

N. 188 – Piraino, Brandini, De Nitto, Avian "La fauna a Cnidari nella riserva marina dell'Isola di Ustica".

Primo premio della categoria il N. 194, Marinello, Ortis, Mazzola, Sequi, Mattiucci, Paggi. "I metazoi parassiti di specie ittiche presenti nella riserva marina Isola di Ustica". La Giuria ha rimarcato l'originalità, l'eleganza, l'immediatezza del messaggio, oltre, ovviamente, l'accuratezza scientifica.

B – Posters "non posters"

La Giuria si è trovata molti imbarazzata e non è riuscita a trovare un accordo sul poster più improprio. Ha segnalato comunque una terna che per discrezione, in questa sede di annotazione scritta, non si riporta. Ha inoltre suggerito che gli Autori ritrovino quel bollettino SIBM di qualche anno fa, in cui sono dettati i canoni per un buon poster.

C – Posters eccellenti

Si tratta di posters che la Giuria ha considerato magnifici, scientificamente corretti, chiari e formalmente eleganti e dal messaggio sicuro ed incisivo.

Particolare menzione è stata data ai seguenti posters:

N. 27 – La Rosa, Maugeri, Gugliandolo: “Variazioni spazio-temporali della comunità picoplanctonica in un sistema di maricoltura costiero”.

N. 109 – Chessa, Pais, Serra, Scardi: “Distribuzione dei Molluschi bivalvi di fondo mobile di interesse commerciale nel compendio ittico di Calich (Sardegna N. Occid.)”.

N. 116 – Giordano, Perdichizzi, Spano’, Rinelli, Greco: “Abbondanza e distribuzione di crostacei in un’area del Basso Tirreno”.

Quale miglior poster, in questa categoria di eccellenti, la Giuria ha ritenuto il seguente:

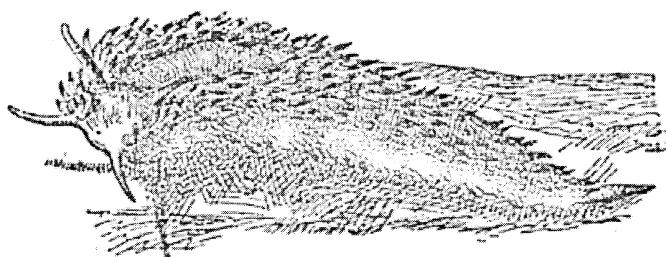
N. 68 – Rinelli, Spano’: “Alcune osservazioni su crostacei Decapodi ed echinodermi dei fondi a *Errina aspera* dello stretto di Messina”.

La Giuria oltre quanto già detto sopra, ha voluto premiare anche la difficoltà di una ricerca svolta in un ambiente non facile, la sottolineazione di un’area oceanograficamente strategica per lo scambio di masse d’acqua e di risorse, particolarmente di grandi pelagici ed il Presidente ha anche aggiunto per il richiamo che l’area dello stretto ha nei confronti dell’attuale dibattito “Ponte si Ponte no” di cui si discute da 30 anni in Italia, ed anche come metafora di quell’unità del Paese che viene sconsideratamente messa in discussione.

I premi assegnati sono stati tre, rappresentati da paladini in legno con corazza ed armatura, nella perfetta tradizione del folclore siciliano in cui sempre si vedono i “pupi”, rare volte il “puparo”.

La manifestazione, filata come vuole la tradizione SIBM tra il serio ed il faceto (non ben compresa da qualche illustre invitato) si è conclusa con grandi applausi, nel cuore della notte.

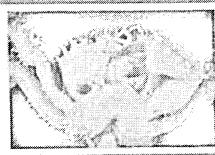
GIOVANNI BOMBACE
Presidente della Giuria Posters



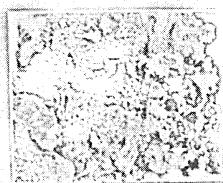
ALCUNE OSSERVAZIONI SU CROSTACEI DECAPODI ED ECHINODERMEL DEL FONDO A IRRINA ASPIRA (LO) DELLO STRETTO DI MESSINA

F. RICCHI, N. SPURS, S. GIGLIOLI

Dipartimento di Biologia, Università C.R. d'Alcontres, Italia
Istituto di Biologia Marina e Centro di Ricerca per la Marina, Università di Roma
"Sapienza", Italia

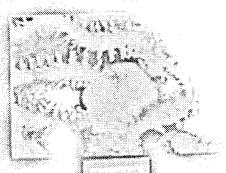


Disegno di decapodi, rappresentati 2 crabi e 2 decapodi.



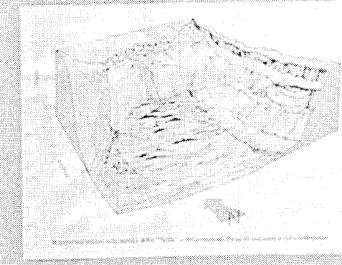
Nel corso del lavoro sono state osservate diverse specie di Echinodermi, tra cui la conchiglia *Streptocidaris* (fig. 2), la conchiglia *Stellaster* (fig. 3), la conchiglia *Psammodiscus* (fig. 4), la conchiglia *Actinaster* (fig. 5), spugne (fig. 6), coralli (fig. 7), bivalvi (fig. 8), gasteropodi (fig. 9), anellidi (fig. 10), meduse (fig. 11), pesci (fig. 12), crostacei (fig. 13), ecc.

Un esempio di conchiglia è stata trovata una conchiglia *Stellaster* con diametro compreso tra 110 e 120 mm, pesante circa 1000 g. La conchiglia è stata rinvenuta in uno scoglio a circa 100 m di profondità, con il fondo composto da sabbia e ghiaia.



Disegno di conchiglia dello *Stellaster*.

Le conchiglie sono state rinvenute a circa 100 m di profondità, con il fondo composto da sabbia e ghiaia.



Disegno di conchiglia dello *Stellaster*.

Un esempio di conchiglia è stata trovata una conchiglia *Stellaster* con diametro compreso tra 110 e 120 mm, pesante circa 1000 g. La conchiglia è stata rinvenuta in uno scoglio a circa 100 m di profondità, con il fondo composto da sabbia e ghiaia.



Disegno di conchiglia dello *Stellaster*.



Disegno di conchiglia dello *Stellaster*.



Disegno di conchiglia dello *Stellaster*.



Disegno di conchiglia dello *Stellaster*.

Miglior poster, categoria "Eccellenti" al 29° Congresso di Ustica.

RISULTATI DEL CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI DUE PREMI DI LAUREA IN MEMORIA DEL GEOM. VITTORIO GAIANI

In ottemperanza all'art. 4 del bando di concorso pubblicato sul Notiziario n° 31 (Aprile 1997 pag. 47), la Commissione giudicatrice, composta dal Prof. G. Colombo dell'Università di Ferrara, Presidente, dal prof. G. Giaccone dell'Università di Catania, indicato dal C.D. SIBM, dal prof. G. Relini dell'Università di Genova, Presidente SIBM e dal prof. R. Rossi dell'Università di Ferrara ha esaminato le dieci tesi di laurea pervenute nei termini ed ha espresso unanimamente la seguente graduatoria:

1) Zazzetta	6) Manzi
2) Moschella	7) Gianguzza
3) Camilli	8) Chiesa
4) Maurizi	9) La Valle
5) Merello	10) Ferrà

Il primo premio di £ 2 milioni viene assegnato al Dott. Massimo Zazzetta; il secondo di £ 1,5 milioni alla Dott.ssa Paula Moschella.

RISULTATI DEL CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI DUE PREMI DI LAUREA IN MEMORIA DEI DOTTORI CARMELA GAMBARDELLA E SANDRO MARIA GUARINO

In ottemperanza all'art. 4 del bando di concorso pubblicato sul Notiziario n° 32 (ottobre 1997 pag. 14) la Commissione giudicatrice composta dal Prof. G. Colombo dell'Università di Ferrara, Presidente, dal prof. G. Giaccone dell'Università di Catania, entrambi indicati dal C.D. SIBM, dal prof. G. Relini dell'Università di Genova, in qualità di Presidente SIBM e dal prof. R. Rossi dell'Università di Ferrara, dopo aver esaminato separatamente le nove tesi di laurea pervenute entro i termini, confrontati i pareri dei singoli membri, ha espresso unanime la seguente graduatoria:

1) Montanaro	6) Camilli
2) Ferdeghini	7) La Rosa
3) Blundo	8) Merello
4) Zazzetta	9) La Valle
5) Moschella	

Pertanto la borsa di £ 2 milioni viene assegnata alla Dott.ssa Paola Montanaro dell'Università di Lecce.

BENTHOS-2001: ODISSEA DEI METODI: ***Proposta di un Manuale di metodologie*** ***per lo studio del Benthos***

E' da alcuni anni che nell'ambito della SIBM si accenna alla opportunità di redigere un Manuale di metodologie per lo studio del Benthos, sulla falsa riga dell'eccellente manuale sui metodi per lo studio del sistema pelagico prodotto qualche anno fa dal Comitato Plancton (Innamorati et al., 1990, *Nova Thalassia* vol. 11). Anche durante l'ultima assemblea dei soci, svoltasi durante il Congresso di Ustica, il Presidente, Prof. Relini, è ritornato all'attacco sull'argomento (a lui giustamente caro). Durante l'ultimo Congresso SIBM di Ustica abbiamo pensato di "tastare" il terreno per la fattibilità di questo Manuale, contattando alcuni colleghi per vagliarne la disponibilità e formulare una proposta concreta alla SIBM. Questo in rapporto anche alla possibilità di poter usufruire da parte della Società di un piccolo finanziamento per consentire a questa iniziale "task-force" di incontrarsi per coordinare la stesura del Manuale stesso. Dobbiamo dire che tutti i colleghi contattati in proposito sono stati molto entusiasti e disponibili all'iniziativa. Approfittando del viaggio di ritorno da Ustica a Napoli in aliscafo, abbiamo cercato di mettere nero-su-bianco un palinsesto generale dei possibili argomenti in cui articolare un Manuale metodologico, ed una prima proposta di eventuali coordinatori di ciascun capitolo (o gruppo di capitoli). In quella occasione abbiamo anche pensato che una possibile opportunità di incontro, per una prima riflessione e coordinamento dell'iniziativa, poteva essere il 1° Convegno Nazionale delle Scienze del Mare organizzato dal "CoNISMa" su Biodiversità e Cambiamento, che si svolgerà ad Ischia dall'11 al 14 Novembre p.v., e che coinvolgendo anche SIBM, AIOL e SiTE, prospetta una elevata partecipazione dei biologi marini italiani.

Successivi contatti epistolari "virtuali" (via e-mail) ci hanno permesso di meglio formulare una proposta preliminare che vorremmo divulgare con questo articolo per portarla a conoscenza di tutti i soci SIBM. Vorremmo inoltre lanciare la proposta in via ufficiale alla Società, e richiedere da parte di tutti gli interessati (membri del Comitato Benthos e non solo) suggerimenti, proposte integrative ed indicazioni di qualsiasi genere per meglio discutere della proposta durante il Convegno CoNISMa di Ischia.

Riportiamo di seguito una ipotesi preliminare di articolazione del Manuale, elaborata anche sulla base degli input avuti da altri colleghi contattati verbalmente durante il Congresso di Ustica. Nella proposta sono indicati i nomi di alcuni potenziali coordinatori dei capitoli che hanno offerto la propria disponibilità.

Gambi M.C. (coordinamento, praterie di fanerogame marine, tecniche genetiche);

Benedetti-Cecchi L. (disegno e strategia di campionamento, descrittori numerici, analisi statistica);

Bianchi C.N. (fondi duri - incluse le grotte - bionomia e cartografia);

Castelli A. (fondi mobili, lagune salmastre, ambienti inquinati).

Sono inoltre previsti altri coordinatori per fitobenthos algale, meiobenthos ed ittibenthos.

Il gruppo dei coordinatori del Manuale dovrebbe definire i capitoli ed i temi relativi a ciascuna delle trattazioni più ampie che si riferiscono o a biotopi particolari o a gruppi o guilds di organismi, proponendo i collaboratori ai diversi argomenti.

Il numero dei coordinatori è stato volutamente limitato in questa prima fase a poche persone per facilitare appunto le occasioni di incontro ed scambio di idee. E' chiaro che ciascun membro del Comitato, responsabile di coordinare alcuni specifici argomenti, potrà avvalersi della collaborazione di tutti i colleghi che riterrà opportuni per la trattazione degli argomenti stessi.

Alcuni dei capitoli previsti sono di carattere molto generale e teoretico ed interessano quindi sia vari tipi di ambienti sia diversi gruppi di organismi bentonici. E' il caso delle strategie di campionamento e dell'analisi statistica dei dati che possono prevedere sottocapitoli relativi a: teoria, progettazione e strategia, descrittori, analisi statistica a posteriori ecc.

I capitoli relativi a ciascun tipo di ambiente potrebbero prevedere indicazioni sui principali gruppi vegetali ed animali che caratterizzano quel tipo di biotopo e fornire le referenze bibliografiche più importanti ed aggiornate per la loro classificazione.

Fondi mobili: campionamento sedimenti e loro analisi; campionamento organismi con metodi indiretti (draghe, benne, box-corer ecc.), metodi diretti (sorbona, box-corer); casi specifici relativi a lagune o ambienti inquinati.

Fondi duri: campionamento con metodi diretti (grattaggio; sorbona), tecniche visuali, foto-video ecc.; casi particolari relativi alle grotte. Nell'ambito di questo capitolo dovrebbe essere incluso lo studio del fouling e le metodiche ad esso collegate (pannelli).

Praterie di fanerogame: campionamento ed analisi delle piante (densità, fenologia, lepidocronologia ecc.), campionamento degli animali (retino, sorbona, gangamo, box-corer), casi particolari relativi alle diverse specie di fanerogame.

Fitobenthos algale: tecniche di campionamento e stima del ricoprimento, metodi fitosociologici ecc.

Meiobenthos: campionamento e trattamento dei campioni, stime di densità e biomassa ecc.

Ittibenthos: campionamento con metodi indiretti (reti, nasse ecc.), tecniche di visual census.

Bionomia e cartografia bionomica: aggiornamenti bibliografici, metodi vi-

sivi, acustici ed altri metodi indiretti (es. ROV ecc.), restituzione cartografica, livelli di legende ecc.

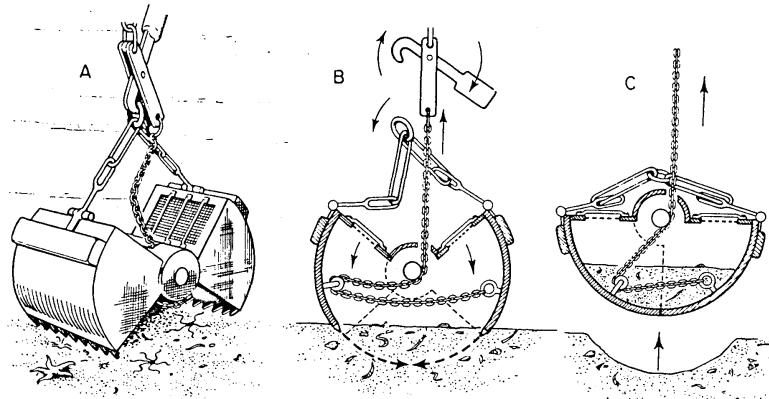
Alcuni capitoli, invece prevedono una trattazione non per biotopi, ma per tipi di organismi che si studiano. E' questo il caso delle tecniche genetiche, il cui inserimento nel manuale ci sembra un punto di grande originalità e di aggiornamento, dato il crescente utilizzo di questo tipo di approccio per lo studio di problematiche ecologiche, biologiche e filogenetiche anche nell'ambito degli organismi bentonici. Le tecniche genetiche dovrebbero prevedere sia una trattazione teorica del valore euristico dei diversi metodi (cariologia, allozimi, DNA) e dei descrittori molecolari più appropriati alle diverse problematiche, sia una trattazione pratica relativa agli organismi più comuni del benthos con una bibliografia ragionata relativa ad alcuni lavori esemplari in proposito.

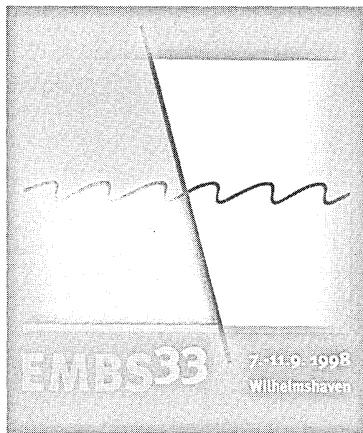
Anche la presentazione di tecniche demoeccologiche (struttura di taglia, relazioni taglia-età, reclutamento, dinamica di popolazione, produzione secondaria ecc.) richiederà probabilmente un'analisi dei singoli gruppi per i quali i vari tipi di tecniche sono più o meno idonei, anche se sono possibili alcune generalizzazioni.

Siamo a disposizione per qualsiasi contributo relativo alla organizzazione e trattazione dei capitoli e dei temi sopra elencati. Chiunque desideri esprimere un proprio parere in proposito o collaborare alla iniziativa pur contattare direttamente il componente del comitato che coordina uno degli argomenti più vicini al proprio ambito culturale.

Nella speranza di poter quanto prima concretizzare questa iniziativa, ringraziamo fin d'ora tutti i colleghi che vorranno apportare un contributo, nonché la SIBM quale istituzione promotrice.

Maria Cristina Gambi,
Carlo Nike Bianchi, Carla Morri.





The 33rd European Marine Biology Symposium

Terramare, Research Centre Wilhelmshaven, Germany

Dal 7 all'11 settembre 1998 si è tenuto a Wilhelmshaven in Germania il XXXIII Congresso EMBS. Il congresso è stato organizzato da Terramare Research Center. I lavori si sono svolti all'interno di un locale ricavato da una vecchia stazione di pompaggio per il controllo delle acque tidali che è stata ristrutturata ed organizzata in modo da ospitare concerti e varie attività culturali. Ne è risultato un quadro un po' inusuale con i congressisti impegnati nelle discussioni a noi familiari, ma convenuti all'interno di un locale che era una via di mezzo tra un teatro ed una discoteca. Una nota positiva è che l'acustica del locale, evidentemente ben studiata, ha molto aiutato noi italiani talvolta poco avvezzi alla lingua inglese, nel comprendere al meglio gli interventi.

Il convegno era organizzato in due sessioni principali che trattavano il tema della vita all'interfaccia tra due sistemi diversi (*Life at boundaries*) e la vita nelle condizioni più estreme (*Life under extreme conditions*). La sessione poster raccoglieva lavori su sessioni libere ed ha raccolto innumerevoli contributi che sono stati spunto di interessanti discussioni. Per ovvie ragioni di brevità non è possibile riportare una descrizione dettagliata di tutti gli interventi per quanto il livello sia stato talora decisamente elevato con contributi di personalità di spicco della biologia mondiale provenienti dall'Australia, Giappone e Stati Uniti.

Life at boundaries:

Nel corso di questa sessione sono stati discussi temi riguardanti la vita negli ambienti all'interfaccia tra aria e mare, tra sedimenti e acqua, tra ambiente ossico ed anossico.

La sessione di apertura del convegno ha avuto come argomento di discussione la vita all'interfaccia tra mare ed atmosfera. L'intervento ad invito che ha aperto i lavori è stato di J.T. Hardy (Bellingham, USA) che ha parlato della vita all'interfaccia aria-mare. In questa zona si accumulano moltissimi animali ma è anche sede di accumulo di contaminanti antropogenici e non.

Inoltre ha sottolineato il possibile ruolo dei raggi ultravioletti nel danneggiamento delle larve di pesci o altri organismi che vivono in questa interfaccia. In questa sessione è stato presentato il primo contributo italiano al congresso con l'intervento di Pannacciulli e Relini sull'ecologia dei cirripedi intertidali mediterranei.

Gli interventi della seconda giornata di questa sessione trattavano la vita all'interfaccia tra acqua e sedimento. L'intervento ad invito è stato di P. Herman (Yerseke, NL) che ha trattato il tema del ruolo degli scambi tra benthos e pelagos per comprendere le caratteristiche funzionali e strutturali delle comunità. In questa zona infatti si assiste allo scambio di materia organica ed inorganica, nutrienti, ossigeno come conseguenza di processi fisici chimici e biologici con implicazioni enormi per entrambi i sistemi.

Il titolo della terza ed ultima parte della sessione *life at boundaries* era "Microbiologia dell'interfaccia tra sistemi ossici ed anossici". In questa sessione la relazione ad invito di E. Kristensen (Odense, DK) ha riguardato la diagenesi della materia organica all'interfaccia ossico anossica enfatizzando, tra l'altro, il ruolo degli animali tubicolari nella penetrazione dell'ossigeno dentro i sedimenti.

Life under extreme conditions:

Questa seconda sessione ha trattato nel corso della prima giornata il tema della vita negli ambienti ad alta salinità. Gli interventi sono stati quanto mai vari ed hanno riguardato, tra l'altro, il meiobenthos dei sedimenti delle foreste di mangrovie tropicali, alcuni aspetti fisiologici della resistenza di *Littorina* spp., il plancton in prossimità dei fronti salini nella laguna di Kurshiu Marios.

Nel corso della seconda giornata dedicata agli ambienti estremi dopo la relazione di apertura di D. Desbuyeres (Brest, F) sulle comunità degli *hydrothermal vents* profondi ci sono stati diversi interventi riguardanti il benthos ed il plancton in prossimità degli *hydrothermal vents* superficiali. In questa sessione si sono inseriti i lavori degli altri italiani partecipanti alla spedizione a Wilhelmshaven. Il sottoscritto ha presentato alcuni risultati riguardanti l'infauna degli *idrothermal vents* superficiali mentre Cocito ha trattato l'epifauna che si insedia in prossimità di questi sistemi la cui ecologia è ancora oggi poco nota.

La sessione finale sugli ambienti estremi è stata aperta dalla relazione ad invito di H. Thiel (Hamburg, D) il quale ha presentato una review degli effetti delle basse temperature sugli organismi marini.

In generale la partecipazione italiana a questo congresso non è stata delle più numerose tanto che per la ormai tradizionale "yellow submarine competition" la squadra italiana ha dovuto beneficiare di alcuni "stranieri". Il risultato finale non è stato dei migliori ma speriamo che per il prossimo congresso, che si terrà alle Azzorre, potremo contare su una maggiore "panchina" dove trovare i concorrenti.

L'assemblea annuale presieduta da John Ryland ha discusso alcuni temi

molto attuali quali il grande numero di congressi indetti in Europa quasi contemporaneamente che disperdoni i contributi dei ricercatori, il ruolo della comunità europea come ente finanziatore della ricerca in Europa, il ruolo della biodiversità ed il problema degli scienziati in grado di studiarla: la crisi di specialisti non investe solo l'Italia.

Infine è da segnalare l'elezione del professor Giulio Relini, Presidente della SIBM, come sostituto di J. Ryland alla guida dell'EMBS per il triennio 2000-2003.

Tanti Auguri al nuovo Presidente!

Stefano ALIANI

AVVISO PER IL PAGAMENTO DELLE QUOTE SOCIALI

La quota sociale per il 1997, 1998 e 1999 è fissata in Lit. 50.000 per ciascun anno e dà diritto a ricevere il Notiziario SIBM e gli atti dei Congressi (rivista *Biologia Marina Mediterranea*)

Il pagamento può essere effettuato in uno dei seguenti modi:

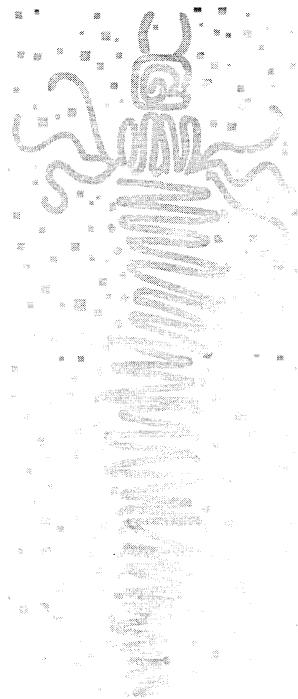
⇒ versamento sul c.c.p. 24339160 intestato Società Italiana di Biologia Marina c/o Ist. di Zoologia, Univ. Via Balbi, 5 - 16126 Genova;

⇒ versamento sul c/c bancario n° 1619/80 intestato SIBM presso la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia Ag. 56 - Piazzale Brignole, 2 - Genova; ABI 6175; CAB 1593;

⇒ assegno bancario non trasferibile intestato: Prof. Giulio Relini - Segreteria Tecnica SIBM da inviarsi alla Segreteria Tecnica SIBM c/o Ist. Zoologia - Università di Genova; Via Balbi, 5 - 16126 Genova all'attenzione del Prof. Giulio Relini.

Ricordarsi di indicare sempre in modo chiaro la causale del pagamento: "quota associativa", gli anni di riferimento, il nome e cognome del socio al quale va imputato il pagamento.





Sixth International Polychaete Conference (Curitiba-Brasile, Agosto 1998): un congresso di aggiornamento e riflessione

Scrivo questo resoconto sulla sesta International Polychaete Conference sulla scia dell'entusiasmo suscitatomi dalla Conference stessa ed anche perchè, quale unica italiana presente al meeting, volevo informare i miei colleghi (polichetologi e non) su quello che personalmente considero uno dei più bei Congressi a cui ho avuto modo di partecipare. Per chi non si interessa nello specifico dei policheti, vorrei premettere che la International Polychaete Conference è organizzata nell'ambito della International Polychaete Association (IPA) ed ha luogo ogni tre anni. La prima Conference venne organizzata nel 1983 presso l'Australian Museum di Sidney; a questa seguirono quelle di

Copenhagen (1986), Long Beach (1989), Angers (1992) e Qingdao (1995). La Conference di quest'anno si è svolta dal 2-7 Agosto a Curitiba (Paranà, Brasile) ed è stata organizzata dal Prof. Paulo da Cunha Lana, uno degli specialisti del gruppo ed ecologo marino tra i più attivi e conosciuti del Sud America (chi lo ha incontrato durante il corso "Polychaete Autoecology" ad Ischia nel 1994 ha avuto modo di apprezzarne la preparazione e le qualità umane).

Avevo disatteso l'ultima Conference in Cina (Qingdao), come molti polichetologi europei, per ovvi motivi di costi, l'opportunità quindi di rivedere numerosi colleghi dopo diversi anni è stata una delle componenti fondamentali della riuscita della Conference. Il logo del congresso: un polichete stilizzato (nereidide) e circondato da coriandoli, esprimeva molto efficacemente, sia uno degli stereotipi più caratteristici del Brasile, sia il clima informale, ed a tratti anche festoso, con cui i colleghi si sono ritrovati ed hanno svolto i lavori. Grazie anche alla cospicua presenza di "latini" (soprattutto sudamericani e spagnoli che superavano il 50% dei congressisti) ed alla magistrale organizzazione di Paulo, l'atmosfera durante i lavori è stata quanto mai serena e di grande familiarità ed interazione. I temi della Conference erano "Current advances and trends in polychaete biology and ecology, e "Current advances in the phylogeny of worms". La Conference era organizzata in

4 sessioni con seminari ad invito e comunicazioni ed in 3 sessioni di posters, di cui una interamente dedicata a revisione e descrizione di specie. La Conference si è aperta con il tradizionale resoconto generale del Presidente della International Polychaete Association, Kristian Fauchald (Smithsonian Institution, USA), sull'attività scientifica dei polichetologi negli ultimi anni. Il discorso di Fauchald ha messo l'accento sul fatto che nell'ambito della sistematica, ma anche di tematiche bio-ecologiche più funzionali (es. biologia riproduttiva), è avvenuto un evidente cambio di "paradigma" nell'ambito dello studio dei policheti, caratterizzato da un'analisi dei caratteri attraverso un approccio "cladistico" ed in generale "evolutivo". Questo cambio di paradigma, documentato dalla letteratura più recente, dai lavori presentati alla Conference, e dalla organizzazione di alcuni corsi internazionali specifici, mentre per altri gruppi zoologici era già avvenuto da diversi anni, per i policheti è stato ritardato da alcune difficoltà maggiori intrinseche al gruppo stesso (mancanza di record paleontologici, plasticità ecc.), e dalla mancanza di una "scuola" (che invece adesso si sta formando con Fauchald, Rouse, Plejel, Fithzugh ed i loro allievi) e quindi di una maggiore attenzione verso le relazioni filetiche, anche nello studio di problemi che hanno notevoli implicazioni "adattative" (es., trofismo, fisiologia, biologia riproduttiva, sviluppo larvale, strategia vitale, ecc.). Non deve sembrare quindi banale che Fauchald abbia posto tutta l'enfasi possibile su questo aspetto, ed è esemplare a questo proposito la recente uscita di un suo lavoro (in collaborazione con Rouse) sulla sistematica e la cladistica dei policheti, che occupa un intero issue di *Zoologica Scripta* (1997, vol 26 no. 2, 204 pp.), e che finalmente fa un po' di ordine nella nomenclatura e nelle relazioni filetiche tra le famiglie!

Quale esempio alle considerazioni di Fauchald indico il titolo (e autore/ri) di alcune delle comunicazioni e poster presentati:

- A total evidence of approach to the phylogeny of some Nereidiformia (Dahlgren *et al.*);
- Phylogeny and reproduction in Syllidae (Nygren);
- Phylogenetic analysis and the evolution of reproductive strategies within the Syllidae (Palmer);
- Cladistic relationships in the fan worm genus *Laonome* Malmgren, and relationships among Sabellinae genera (Fithzugh);
- The phylogeny of Terebellidae (Hutchings);
- Chaetal arrangement and homology in spionids (Spionidae) (Radashevsky & Fauchald).

Tra le comunicazioni più interessanti presentate alla Conference vorrei

segnalare quella di Lisa Levin (Scripps Institution, San Diego) ha riferito su "Polychaetes as environmental indicators: response to low oxygen and organic enrichment", in cui ha presentato una sintesi delle conoscenze su biodiversità, distribuzione e adattamenti del ciclo vitale delle specie e dei popolamenti in aree costiere e del mare profondo soggette a riduzione di ossigeno o ad arricchimento organico per cause sia naturali che antropogeniche. Anche se è spesso difficile separare l'effetto dei due parametri, che spesso sono covariabili, è possibile osservare come basse tensioni di ossigeno selezionano a livello di specie facendo diminuire la biodiversità, mentre l'arricchimento organico influenza le abbondanze relative delle diverse specie e induce risposte adattative nella storia vitale ed anche nel trofismo.

Michel Bhaud (Laboratoire Arago, Francia) con "Current advances and trends in polychaete biology and ecology from planktonic larval stages, ha sottolineato anche per lo studio delle larve un cambio di paradigma in cui la dispersione non viene più considerata solo come processo "passivo", ma attivo ed in cui le limitazioni "fisiche" che l'ambiente impone nella occupazione dello spazio, giocano un ruolo non trascurabile anche per l'adattamento complessivo del ciclo vitale di una specie, e che devono essere considerate nello studio della sua distribuzione e biogeografia. In questo ambito Bhaud ha presentato alcuni esempi riferiti a specie sub-antartiche (isole Kerguelen) che bene illustravano le sue ipotesi, e che sono stati anche ripresi successivamente dalla comunicazione di Duchene su "Effects of poecilogony and delayed larval emission on recruitment of subantarctic and temperate polychaete populations".

McHugh D. (Harvard Univ., USA) con "Molecular phylogeny of the Annelida and insights into the evolution of morphological characters", ha affrontato con dati bio-molecolari (gene nucleare codificante "elongation factor-1a") il problema della monofilia degli Anellidi, già approcciato con l'uso caratteri morfologici classici ed un'analisi cladistica da Rouse & Fauchald in un lavoro recente (Zool. Scr. 1995, vol. 24). Questi primi dati molecolari mostrano che Pogonofori, Echiuridi e Clitellati sono parafiletici rispetto ai Policheti, contrariamente a quanto ipotizzato da Rouse e Fauchald (1995), che includevano invece anche i Pogonofori tra i Policheti; questi ultimi si confermano comunque monofiletici.

Greg Rouse (School Biol. Science, Sidney) ha parlato di "Trocophore concepts: downstream feeding, ciliary bands, and evolution of larvae in polychaetes", in cui sintetizzando tutta la letteratura storica e recente sulle larve, ha ridefinito il concetto di "trocofora, e con un

approccio cladistico ha messo in evidenza come la larva planctotrofica, considerata da molti Autori come la condizione plesiomorfica in diversi gruppi di invertebrati, debba invece considerarsi in molte famiglie di policheti (e forse nel gruppo nel complesso) come una forma derivata da una condizione primitiva “non-feeding”.

Fredrik Pleijel (TjarnoMarine Lab., Svezia), l'enfant terrible della “evolutionary systematics” ed il critico più feroce della classificazione fenetica e Linneiana (ironia della sorte è “svedese” pure lui!), ha parlato di “Phylogenetic taxonomy, species and a revision of *Heteropodarke* (Hesionidae)”, in cui ha criticato ancora una volta il sistema Linneiano e ne ha mostrato le incongruenze quando le specie vengono ridefinite ed analizzate cladisticamente, proponendo di cambiare le regole di nomenclatura (non solo per i policheti ovviamente) e seminando così il “panico” nell'uditario!

Rafael Sardà (CEAB, Spagna) ha fatto un interessante intervento sulle difficoltà di stima della produzione secondaria nei policheti, in rapporto proprio alle caratteristiche del ciclo vitale, al comportamento ed alla potenzialità di dispersione larvale, presendando tre casi esemplari con *Leitoscoloplos fragilis* (specie a vita breve e con grande variabilità sia nel reclutamento e nella densità degli adulti), *Nereis (Hediste) diversicolor* (specie a vita più lunga, ma variabile nella densità degli adulti per il comportamento migratorio) e *Owenia fusiformis* (specie plurianuale, con grande variabilità nel reclutamento, ma maggiore stabilità nella densità degli adulti)

Glover A (Nat. Hist. Museum, Londra) ha invece parlato di “Scales of biodiversity in abyssal benthic polychaetes”, utilizzando i policheti come utili descrittori della distribuzione della biodiversità abissale e del suo paradosso, per cui a fronte della relativa povertà nel flusso di nutrienti le comunità abissali presentano un elevato numero di specie (soprattutto policheti appunto) e non mostrano i gradienti latitudinali a grande scala che ci si potrebbe aspettare. Sono invece distinguibili pattern a media e piccola scala, dovuti a differenze locali nell'apporto annuale di cibo dalla colonna d'acqua (con andamento più o meno stagionale), ed alla intensità della bioturbazione sul sedimento.

Blake J. (ENSR, Woods Hole, USA) con la sua comunicazione “Systematics and phylogeny of the spioniform Polychaeta”, ha illustrato un'analisi cladistica di tutti i generi di spioniformi introducendo sia caratteri morfologici, sia caratteri della biologia riproduttiva. L'analisi di questo ultimo tipo di caratteri era stato precedentemente considerato solo nell'ambito dei Sabellidae. Dall'analisi è scaturito che gli Spionidae propriamente detti rappresentano un gruppo parafiletico costituito da due

cladi: 1) *Spio*, *Microspio*, *Pygospio* e tutti i polidoridi (sotto-famiglia Spioninae, che risulterebbe così monofiletica); 2) un clade allargato con numerosi sotto-gruppi, le cui relazioni vanno meglio definite.

Daniel Martin *et al.* (CEAB, Spagna), a conclusione dei lavori della Conference, hanno presentato "Are chemical defences present in the life-cycle of *Eupolymnia nebulosa* (Polychaeta, Terebellidae)?", in cui è stato mostrato anche un interessante video dove le larve di *Eupolymnia* venivano ingerite e "rigettate" da alcuni pesci e crostacei predatori in relazione alla presenza di un metabolita secondario con proprietà forse tossiche, la cui natura chimica e funzionale deve essere ancora ben definita. È la prima volta che viene documentato in un polichete, ed in una fase cruciale del suo ciclo vitale (la larva), la presenza di un meccanismo chimico anti-predatorio.

Come si può evincere dai lavori che ho selezionato (limitati per ragioni di spazio, in quanto ce ne sarebbero altri da segnalare), la Conference ha spaziato da problematiche teoretiche molto generali, e di portata non limitata ai soli policheti, a problematiche più specifiche al gruppo ed anche applicative. Numerosi sono stati inoltre i lavori più "classici", se così si può dire, relativi alla sistematica e revisione di generi e specie (segnalo in proposito la ridecisione che aspettavamo da tempo di *Chaetozone setosa*, da parte di Chambers, o la revisione del genere *Euchone* da parte di Cochrane), ed alla distribuzione ed ecologia in diversi ambienti costieri, anche inquinati.

Degna di nota è stata anche la rivalutazione dell'uso dei "gruppi trofici" quali descrittori ambientali, presentati a complemento di diverse comunicazioni e poster a carattere ecologico. Da segnalare inoltre la presenza di diversi lavori su popolamenti e specie di aree antartiche e sub-antartiche, tanto che uno dei possibili temi suggeriti per la prossima Conference è stato quello della distribuzione e biologia dei policheti in ambienti estremi, quali appunto quelli polari e profondi. Visto che la prossima Polychaete Conference (nel 2201) si dovrebbe tenere in Islanda, questo tema è sembrato a tutti piuttosto appropriato!

I Proceedings della Conference dovrebbero uscire in uno "special issue" del Bulletin of Marine Science, i cui Editors sono D. J. Reish e Paulo Lana, orientativamente entro Dicembre 1999.

Vorrei segnalare, infine la cospicua partecipazione dei brasiliani, i quali ovviamente giocavano in casa, ma hanno comunque mostrato un ottimo livello scientifico ed hanno rivelato una realtà costituita soprattutto da giovani, che ha stupito tutti poichè poco conosciuta fuori dal Sudamerica. Molto ben rappresentato anche il gruppo dei colleghi spagnoli, che si è presentato anche con una compattezza interna notevole,

sia sul piano della collaborazione scientifica, sia su quello organizzativo, proponendosi come ospite della Polychaete Conference successiva a quella in Islanda (cioè nel 2004).

Nel complesso è stato un congresso molto stimolante dal punto di vista sia scientifico che umano, e che mi ha portato anche a riflettere sul futuro degli studi sui policheti in ambito italiano.

A questo proposito volevo terminare l'articolo lanciando una proposta per le attività relative al nostro Gruppo Polichetologico Italiano (GPI) che, anche se non ha mai cessato la sua attività (la pubblicazione della checklist delle specie delle coste italiane e di altri lavori monografici su alcune famiglie ne sono la prova tangibile), ha comunque un po' "allentato" le occasioni di incontro e di interazione scientifica dei suoi membri, rispetto al passato. Per dare nuovo impulso alle attività del GPI, e data anche la crescita culturale (e di carriera!) di molti suoi membri, proporrei la partecipazione comune a qualche attività scientifica e didattica qualificante e che vada nella direzione più attuale di ricerca, indicata appunto dal discorso di Fauchald. Questo tipo di attività si potrebbe individuare nella presentazione, sia in ambito nazionale che extra-nazionale, di programmi articolati in cui sia la componente sistematica, sia quella ecologica ed "applicativa" si possano integrare con pari dignità ed importanza. Penso ad esempio ad un uso dei policheti quali "biorimediatori" di ambienti inquinati (di cui mi sto occupando assieme a Giangrande), o quali organismi-esca per la pesca sportiva (un vecchio problema rimasto in parte ancora aperto e su cui stanno lavorando Castelli e Prevedelli), o anche al noto uso dei policheti quali "indicatori" bio-ecologici (di cui è stato antesignano il Prof. Cognetti e su cui sta lavorando anche Lardicci).

Tale tipo di problematiche andrebbero però affrontate con approcci diversi ed integrati, quale ad esempio il ruolo delle costrizioni filetiche (e quindi la necessità di definire i rapporti evolutivi delle specie), lo studio delle risposte adattative relative anche alla storia vitale ed alla potenzialità di dispersione larvale, e non da ultimo gli adattamenti nella struttura genetica delle popolazioni, affrontati con tecniche bio-molecolari (che al di là del fatto che siano "di moda", sono in realtà molto potenti ed utili). Un'altra proposta che lancio è quella della organizzazione comune di un corso internazionale in cui affrontare alcune delle problematiche sopracitate (in proposito durante la Conference ho verificato la disponibilità di massima da parte di alcuni "nomi", quali Lisa Levin e lo stesso Fauchald, che si sono dimostrati molto interessati e favorevoli ad un'iniziativa di questo tipo).

La speranza è comunque quella di arrivare alla prossima Polychaete Conference con una presenza italiana, sia fisica che scientifica, importante e coerente con quello che è stato oggettivamente il "salto di qualità" e

la crescita scientifica che i polichetologi italiani hanno fatto in questi ultimi anni e che, nonostante la limitata presenza registrata in Brasile, è stata ampiamente notata in ambito internazionale ed ha sicuramente "pesato" su una delle valutazioni conclusive di Fauchald al congresso: "...i tempi sono maturi per i "latini" per proporre una leadership nell'ambito della International Polychaete Association".

Maria Cristina Gambi
Laboratorio di Ecologia del Benthos
Stazione Zoologica "A. Dohrn" di Napoli

Consiglio Nazionale delle Ricerche
AREA DELLA RICERCA DI FIRENZE



Università degli Studi di Pisa

Consiglio Nazionale delle Ricerche
AREA DELLA RICERCA DI FIRENZE



Università degli Studi di Firenze

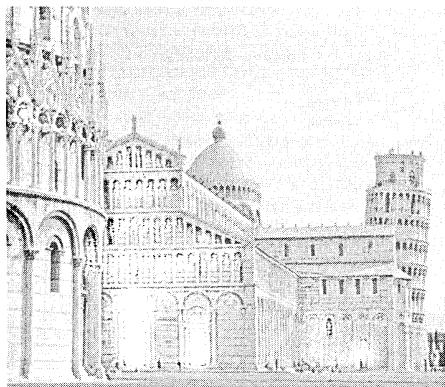


2nd European Phycological Congress

Montecatini Terme, Italy
September 20-26, 1999

8th International Conference
on Applied Algology

Algae and Human Affairs in the 21st Century



26 September - 1 October 1999
Montecatini Terme - Italy

• ORGANIZING SECRETARIAT



Incor - D.G.M.P. S.r.l.
Via G. Carducci, 62/E
56010 Ghezzano - Pisa (Italy)

Tel: +39 050879740
Fax: +39 050879812
E-mail: incor@sirius.pisa.it



ENVIRONMENTAL PECULIARITIES AND BIOLOGICAL RESOURCES DISTRIBUTION IN THE MEDITERRANEAN SEA

Il simposio o workshop è stato organizzato dalla SIBM in collaborazione con la SiTE e la Società Francese di Ecologia, ed è stato uno dei pochi contributi riguardanti il mare presentati durante Intecol (International Association for Ecology, una specie di confederazione delle società di ecologia sparse per il mondo). La riunione ha avuto un discreto successo nonostante varie difficoltà organizzative.

Lo scopo del workshop è stato quello di mettere attorno ad un tavolo specialisti dell'oceanografia fisica, chimica, biologica e della pesca per fare il punto sulle conoscenze dei diversi settori anche al fine di una loro integrazione per una migliore interpretazione dei fenomeni biologici. La presenza di correnti marine, di zone di risalita di acque profonde, di fronti, il contenuto di nutrienti sono alcune delle fondamentali caratteristiche abiotiche che condizionano la distribuzione e l'abbondanza degli organismi marini e pertanto è sempre più sentita l'esigenza di una integrazione di tale conoscenze.

Durante una densa mattina (martedì 21 luglio 98, inizio ore 8.00) sono state presentate le seguenti sei relazioni generali, il cui scopo era quello di fornire un quadro complessivo del Mediterraneo:

- M. Astraldi
The main features of the Mediterranean circulation and processes.
- M. Ribera d'Alcalà
Geo-chemical physiognomy of the Mediterranean Basin.
- D. Lefèvre, P. Conan, M. Denis, V. Martin, T. Moutin
"Productivity in the Mediterranean Sea."
- D. Bellan-Santini, G. Bellan
Distribution and peculiarities of Mediterranean marine biocenosis.
- J.P. Quignard, J.A. Tomasini
Mediterranean fish biodiversity.
- G. Relini
The Fishery in the Mediterranean Sea.

Sono seguite tre relazioni su casi particolari riguardanti la Grecia, l'Adriatico, il Mar Ligure; mentre non sono stati presentati i casi del Golfo del Leone e del

Mare di Alboran che erano previsti in un primo tempo a causa della indisponibilità dei relatori.

I tre casi presentati e discussi sono:

- 1) C. Papaconstantinou, G. Bagicos, S. Kavadas, A. Economou
Design of a system for the collection and compilation of basic statistics in the Mediterranean: a case study for Greece.
- 2) A. Artegiani, G. Bombace
Ecological and fishing aspects of the Adriatic sea.
- 3) L. Orsi Relini
Corsican-ligurian-provençal basin (Cetaceans sanctuary).

Al termine di ciascun intervento c'è stata una breve discussione mentre quella generale si è svolta al termine delle relazioni con una vivace ed interessantissima partecipazione di tutti i presenti.

I testi verranno riuniti in un fascicolo della nuova rivista *Journal of Mediterranean Ecology* il cui editor (Prof. Farina) ha dato la piena disponibilità ad accogliere l'insieme delle relazioni che forniscono un quadro aggiornato anche se sintetico delle conoscenze sul Mediterraneo.

Vengono qui di seguito riportati i riassunti in inglese preparati dagli Autori.

GIULIO RELINI

ABSTRACTS

M. ASTRALDI

Istituto per lo studio dell'Oceanografia Fisica, CNR - Santateresa (SP), Italy.

THE MAIN FEATURES OF THE MEDITERRANEAN CIRCULATION AND PROCESSES

The Mediterranean Sea is a marginal basin connected with the Atlantic Ocean by the Gibraltar Strait. Being a 'concentration' basin, a surface inflow of fresh water and a subsurface outflow of saline water are maintained at this strait. They are part of a unique thermohaline cell connecting the Western and the Eastern Mediterranean Basins in the uppermost 300-400 m of depth.

Another part of the inflow is transformed in Mediterranean deep water, both in the Western and the Eastern parts of the Basin. The principal water masses of the Mediterranean then include: the Modified Atlantic Water, the Levantine Intermediate Water, the Western Mediterranean Deep Water and the Eastern Mediterranean Deep Water. The primary agent for the Mediterranean circulation is the thermohaline forcing involving all the indicated water masses. Over it, the effects induced by the variability of the atmospheric parameters (mainly wind stress and surface heat fluxes) are superimposed.

The flow may be subject to significant internal instabilities and straits may add a strong control on water masses flowing through them. The actual circulation is thus highly complex, consisting of a number of more or less

stationary gyres and mesoscale eddies interconnected by more or less steady currents with a variability on a wide range of time scales, from the low-frequency, to the seasonal and the interannual and to the climatic.

These features play a significant role in driving the distribution and accumulation of nutrients and/or pollutants and determining privileged regions for the fishing activities.

M. RIBERA D'ALCALÀ

Stazione Zoologica A. Dohrn - Napoli, Italy.

GEO-CHEMICAL PHYSIOGNOMY OF THE MEDITERRANEAN BASIN

Nutrient availability in the photic zone is the prerequisite for significant primary production in the ocean. With relatively low surface concentrations of phosphorus and nitrogen all year round the Mediterranean is quite similar to other oceanic areas of similar latitudes.

Exceptions are the coastal regions (e.g. Adriatic Sea) and upwelling or intense vertical mixing areas where enrichment of the nutrient depleted surface water (basically Modified Atlantic Water) occurs. A general consensus exists on the role of the Straits within the Basin and at its boundary as the factor controlling water and nutrient fluxes.

The shallow sills and the negative estuarine circulation force low nutrient water in the Mediterranean surface layer and prevent accumulation of N and P of coastal origin in the basin. However this simple model does not account for: 1. relatively recent (on geological time scale) events such as the formation of sapropels; 2. peculiar anomalies in the elemental ratios displayed by the Mediterranean. In addition, the system is generally considered as being in stationary state with well balanced nutrient budgets. Recent studies and data allow a more in depth description of the functioning of chemical cycles in the basin, and allow a better understanding of past and present anomalies in Mediterranean water masses.

The possibility of using the basin as a climatic sensor, which is generally accepted for its physical processes, can probably extended also to its nutrient dynamics.

D. LEFÈVRE, P. CONAN, M. DENIS, V. MARTIN, T. MOUTIN

Laboratoire d'Océanologie et de Biogéochimie

Campus de Luminy case 901

F 13 288 Marseille cedex 9 France.

PRODUCTIVITY IN THE MEDITERRANEAN SEA

Seasonal chlorophyll biomass and production have been investigated using CZCS satellite images (1979-86). This approach enables the study of the mesoscale variability in both eastern and western basins. Primary production can be reliably

estimated using light-production models in conjunction with additional information on the column-integrated pigment content and its vertical distribution. In situ investigations are nevertheless very crucial for the understanding of the surface oceanic ecosystem, to provide an effective calibration of the satellite data, and to characterise the autotrophic and heterotrophic. Carbon budgets derived from satellite images, historical data and recent data lead to primary production fluxes of the same order of magnitude: about 100 and 150 g C m⁻² a⁻¹, for the eastern and western basin respectively.

Quantifying carbon fluxes in the upper oceanic layer, requires us to take into account both the input from the oceanic phytosphere and the organic matter remineralised by the heterotrophic population. Indeed, combining these two informations provides net community production which is the most important parameter to characterise the degree of eutrophisation of the studied ecosystem.

D. BELLAN-SANTINI, G. BELLAN
C.N.R.S. Station Marine d'Endoume - Marseille, France.

DISTRIBUTION AND PECULIARITIES OF MEDITERRANEAN MARINE BIOCENOSIS

Global environmental peculiarities of the Mediterranean (topographic, hydrologic, historical, biological) bring about the originality of its biocenosis. In the pelagos this notion of biocenose has been controversial. In the benthos, this notion has been fruitful. The history and general conditions in the Mediterranean milieus have allowed the individualisation of communities responding to ecological pressures. If in a geographical restricted area, one has been able to evidenciate several obviousness biocenose, at the scale of the Mediterranean its exists strong similarities between these biocenosis as much that factors of the milieus are similar.

The great diversity of ecological units (ecosystems, biocenose, facies), the important specific diversity and a strong endemism are among the fundamental characteristics of the Mediterranean. The stability of these biocenosis to historical and human scales appeared insured until a recent period. To day, modifications as rapid as significant occure. The increase of invasive alien species (Suez Canal, maritime transports, accidental contributions), human activities (pollutions, physical modifications of the littoral) are susceptible to degrade the preexisting biocenosis entailing the monotonisation of communities as well as a possible decline of the biodiversity.

Even if it is not possible to assert that these modifications are devastating, it is necessary to know that we are observing modifications of structure and dynamics of preexisting biological and ecological units, pelagic as well as benthic. It results that the totality of the biocenosis in Mediterranean risk, at more or less long-term, to be modified.

J.P. QUIGNARD, J.A. TOMASINI

Laboratoire d'Ichthyologie, University Montpellier 2, Place E. Bataillon F. 34095
Montpellier Cedex 05, France

MEDITERRANEAN FISH BIODIVERSITY

Mediterranean Sea is less than 1% of the Ocean surface... but 9% of Metazoa are living here and 6% of Marine fishes have been recorded in this area. This Sea is a "melting pot" of Fishes originating from warm and cold parts of the Atlantic Ocean, from the Black Sea and the Red Sea but some endemic species are also present. Up to now, 660 species have been recorded at least one time in this Sea (3 Lampreys and Hagfish 86 Sharks Rays and Rabbit Fishes 571 Bony Fishes). Among these Fishes 9% are genuinely endemic that is to say never found in the Black Sea, the Red Sea or the Atlantic Ocean. Most of them are small fishes living between the surface and 15-20 m depth. From 1000 to 2900 m depth, 6% of the fishes are also endemic. Over the past 12 years, 7 species have lost this status but 7s new species described in the Mediterranean can be considered as endemic. Spatial Biodiversity is rather heterogeneous, however widespread idea that western Mediterranean Fish fauna is richer than this of the eastern part is now obsolete. For instance, recent investigations show that the species richness of the mesopelagic fishes is the same in both Basins. Furthermore, the species diversity in fish populations increase. Our attention has been focused on these lessepsian immigrants but we must be fully aware that since the publication of FNAM (1984-86) the same number (16 - 17) of lessepsian and atlantic immigrants have been identified in the Mediterranean. These invasions probably may be related to seawater temperature increase and to intensification of the Atlantic and Red Sea waterinflow.

Genetic studies have not given new information regarding the species level but as far as subspecies level is concerned geneticists have shown that "capelanus" (Gadidae) must be considered as a subspecies of *Trisopterus luscus* but not of *T. minutus* as it was up to present. Great intra muros spatial changes in the distribution of some native fishes must be pointed out. So, the case of *Spherooides pachygaster* is well known. Up to 1980 this fish was mainly present between the Balearic Islands and Sicily. Now, it has been recorded all over the Mediterranean. As temperature gets higher, thermophilous native species (*Thalassoma pavo*, *Coryphaena* sp. etc.) have invaded the northern (cold) part of the Mediterranean.

New anthropogenic activities have had also an impact on the local biodiversity. "Sea-watching and fish-feeding", sea aquaculture and immersion of artificial reefs have had consequential effects on fish community structure. In conclusion, for some years the pattern of the Mediterranean Fish Biodiversity has been altered. Alien subtropical immigrant species get more numerous. Intra mediterranean biogeographical fronts are slowly rubbed out, even if the Sicilo-Tunisian still remains an obstacle to faunistic exchanges between eastern and western Mediterranean. The Mediterranean Sea is no longer the Sea described by Aristotle and more recently by Tortonese... today, a new Mediterranean Sea is "in statu nascendi".

G. RELINI

Laboratori di Biologia Marina e di Ecologia Animale
Istituto di Zoologia, Università di Genova
Via Balbi, 5 - 16126 Genova, Italy.

THE FISHERY IN THE MEDITERRANEAN SEA

Fishery in the Mediterranean, with an average production of about 1.2 million tons per year, represents only a limited proportion of world production, estimated at about 100 million tons. However, because of the quality of the product, fish prices are five/ten times higher than in other parts of the world. Although the Mediterranean represents only 0.8% of the world seas, it is the site of a very long-established fishing activity, characterized mainly by a multispecific catch and by artisanal or coastal activity, resulting from a mosaic of very diversified structures and gears, along more than 400,000 Km of coastline. The differences in fishing activities are due not only to ecological and geographical factors influencing ecosystems and exploited biological resources, but also to the social, economic and historical contexts of the countries involved. Two biological features of this sea are the occurrence of a large richness of species (it represents 5.5% of world marine fauna), which stands in contrast with its "trophic poverty" and the absence of large monospecific stocks, though some monospecific catches do occasionally occur with small and large pelagic fish. While the state of our knowledge of Mediterranean fisheries is quantitatively almost on a level with our knowledge of many European Atlantic areas, catch and effort statistics remain very poor and a great effort is now being made to perfect sampling and assessment strategies.

For the entire Mediterranean and Black Sea, the production of all diadromous and marine fish, crustaceans and molluscs in the eleven statistical divisions of GFCM-FAO, had been steadily increasing over the period 1972-1988 from 1,140,000 t. to 2,080,000 t. (Stamatopoulos, 1995). The period 1988-1991 has shown a drastic drop in catches which, in 1991, were 1,400,000 t. and equivalent to a 30% decrease with respect to the 1988 level. In 1992 total production again increased to 1,575,000 t. but, due to the lack of data for 1993 and 1994, this would not necessarily mean the start of a recovery process.

C. PAPACONSTANTINOU, G. BAGICOS*, S. KAVADAS, A. ECONOMOU

National Centre for Marine Research, Aghios Kosmas, Hellinikon
16604 Athens, Greece.

*5, Thetidos Str., Vrilissia - 152 35 Athens, Greece.

DESIGN OF A SYSTEM FOR THE COLLECTION AND COMPILATION OF BASIC STATISTICS IN THE MEDITERRANEAN: A CASE STUDY FOR GREECE

The formulation of the fisheries management policy in the Mediterranean requires detailed and reliable information concerning the stocks, the fleets, and the catches upon which technical advice for the management of the resources will be based. For the achievement of this objective a system for the collection

and compilation of such basic fisheries statistics need to be developed all over Mediterranean area. Greece has been selected as a case study to develop a programme for the collection of the required multiple fisheries survey data. In order to support the needs of the programme, a Master Sample, including geographical areas and fishing fleet (GRT) by fishing gear, was designed, as a first step, from which sub-samples are statistically selected to serve the needs of the required individual sample surveys. The planning, the sampling design and the selected area samples of the Master Sample are discussed. The preparatory work for the selection of the area samples of the Master Sample necessitated the construction of computerized Enumeration Maps of the survey area units and a computerized Area Sampling Frame of Population of Fishing Vessels. Catch and effort sample data were then linked to the designed Master Sample. Finally an Integrated Database for multiple fisheries survey data was developed. The database will be used both to produce standardized tables originated from the individual sample surveys and to match the data and sample estimates of the various surveys.

A. ARTEGIANI, G. BOMBACE
I.R.Pe.M. - I.S.MARE, CNR, Ancona, Italy

ECOLOGICAL AND FISHING ASPECTS OF THE ADRIATIC SEA

The Adriatic Sea can be divided into three basins: Northern, Central and Southern Adriatic.

The Northern and Central basins are similar from the ecological point of view.

Concerning with the mentioned areas, from Trieste to Gargano promontory, the factors which outline the ecological and fishing features can be summarized as follows.

- 1 - the freshwater inflow, particularly from the Italian coast;
- 2 - the extension of the continental shelf;
- 3 - the low depth of the bottoms;
- 4 - the oceanographycal structures of the water column in winter and summer seasons.

Each of this factors can cause positive or negative effects for the man and his economic activities, on the basis of surrounding conditions and intensity of the ecological factors. The Adriatic Sea has a high primary and paraprimary productivity because of the enormous water flow (3.000 - 7.000 m³/s.). The algal density may vary from some thousands cells. 1⁻¹ to 600.000 - 700.000 cell.1⁻¹. In the case of algal blooms over 1.000.000 cells 1⁻¹. The organic particulate matter is very important also.

The eutrophication consents in Adriatic Sea a very important suspended open sea mariculture, associated or not to artificial reefs.

Several initiatives concerning mussels and oysters culture, fish breading in cages and artificial reefs in protected coastal zones, have been deployed in the

last twenty years in the Adriatic sea. The stock of small pelagic fishes and bivalve molluscs, especially sestonophagous species, present a great biomass and allow important catches.

About sixty-two per cent of all italian catches come from the Adriatic Sea with the Northern and Central Adriatic contributing about fifty per cent of this amount. The small pelagic species constitute the most important resources, as quantity of fish stock living in the Adriatic Sea.

On the basis of statistical data (ISTAT), considering the average production 1982-1995, the 80% (about 54.000 tons) is given by small pelagic species fished in the Adriatic Sea, upon 69.000 tons of italian pelagic catches.

By echosurvey data, (1976-1996) the total Pelagic Biomass achieved the maximum during the 1983 with over 1.200.000 tons in an area of 8.000 Square Nautical Miles, and the minimum during the 1976 with 246.000 tons about.

Inside the pelagic pool, the anchovies stock, which present an average biomass of 168.000 tons about, is the most utilized species, while the Sardines stock, with an average biomass of 267.000 tons, is scarcely utilized.

In the year 1987 the anchovies stock collapsed with a minimum biomass of 110.000 tons about.

The same phenomenon occurred in different areas of Mediterranean Sea. Climatic and ecological causes must be recalled for explaining this phenomenon. In fact the fishing effort has been more or less constant and in any case this is scarcely influent on the biomass variability.

L. ORSI RELINI

Laboratori di Biologia Marina ed Ecologia Animale
Istituto di Zoologia - Università di Genova
Via Balbi, 5 - 16126 Genova, Italy.

CORSICAN-LIGURIAN-PROVENCAL BASIN (CETACEANS SANCTUARY)

The northern sector of the Western Mediterranean, delimited by the coasts of NW Corsica, Liguria and Provence, (i.e. the central-western Ligurian Sea), has an offshore pelagic ecosystem of particular naturalistic value, given its species richness and biomass produced at various food levels. Outstanding components are large filterers such as fin whales and manta rays and top predators such as swordfish, dolphins and large-toothed whales. In particular, at least five species of cetaceans (*Balaenoptera physalus*, *Stenella coeruleoalba*, *Grampus griseus*, *Globicephala melas*, *Ziphius cavirostris*) are frequent in the area and, in the period 1990-1992, the Italian Government introduced unilateral restrictions to driftnetting in a sector of 6900 sq. n. miles which includes the Ligurian ports, naming it a "Cetacean sanctuary". In 1993 Ministers of France, Italy and Monaco signed a joint declaration for setting up of a Mediterranean international sanctuary for Cetaceans, which however has not yet been enforced.

The stomach content analysis of both large filterers and top predators showed that mesopelagic fauna sustain their diet with one (the Euphausii *Meganyctiphantes norvegica* in the case of the fin whale) or more species (at least 35 of them form the swordfish prey).

M. norvegica appears to be a key species in the ecosystem. Beside the direct consumers, which seasonally include tunas, it also feeds mesopelagic fish, which in turn are preyed upon by cephalopods which sustain the diet of swordfish and marine mammals. Information about the distribution and dynamics of *M. norvegica* has been collected by means of extensive sampling in C.L.P. basin. In the period 1990-1994, during several surveys carried out by the R/V Minerva and Urania, *M. norvegica* was sampled by IKMT and described in terms of volumes per standard haul and size/frequency distributions. Both the abundances of the krill and the distribution of its age groups showed seasonal patterns. Basic steps of the life history and biomass accumulation appeared to be linked to the general circulation of the basin. The relevance of these facts to the distribution of krill predators is discussed.

DESIGN AND ANALYSIS OF BIOLOGICAL EXPERIMENTS

An advanced course on the design of biological experiments and test of hypotheses using analysis of variance.

24 May - 4 June 1999

Department of Biology, University of Lecce, Italy

Application form can be found at the WEB site: www.istta.le.cnr.it/anova.htm. Applications must arrive not later than 31 January 1999, together with CV and a list of publications. Acceptance will be notified not later than 28 February 1999.

Director of the course:

Prof. Ferdinando BOERO (University of Lecce, Italy; CoNISMA, Italy)

Teachers:

Prof. A.J. UNDERWOOD (University of Sidney, Australia)

Dr. M.G. CHAPMAN (University of Sidney, Australia)

Scientific and organizing support:

Dr. Lisandro BENEDETTI CECCHI (University of Pisa, Italy)

Dr. Giovanni FANELLI (National Research Council of Taranto, Italy)

Dr. Simonetta FRASCHETTI (University of Lecce, Italy)

Dr. Antonio TERLIZZI (University of Lecce, Italy)

e-mail: sfrasca@ilenic.unile.it

Phone: 39 832 320 853 - Fax: 39 832 320 702

Il Libro: L'Esplorazione del Golfo di Venezia

*Disegni di Stefano Chiereghin per Lazzaro Spallanzani
a cura di Cinzio Gibin*

Lo storico chioggiotto Cinzio Gibin, continua il suo encomiabile lavoro di studio e di scavo alla riscoperta di materiali scientifici degli ultimi due secoli passati. Dopo aver curato la ristampa della "Zoologia Adriatica" dell'abate Olivi, ora egli pubblica per i tipi di T & G Edizioni di Conselve /PD) "L'Esplorazione del Golfo di Venezia", disegni del naturalista chioggiotto Stefano Chiereghin per Lazzaro Spallanzani. Chiereghin nasce a Chioggia l'8 Giugno 1745, studia a Venezia, frequenta il Collegio Militare di Verona, le Università di Bologna e Padova, ed infine si dedica al ministero sacerdotale. Intenso è il suo interesse agli studi zoologici, mineralogici e biologici. Raccoglie un'immensa mole di materiali i cui cataloghi sono nel Museo di Storia Naturale di Venezia. Cultore della biologia marina scrive "Descrizioni de' Pesci, de Crostacei, e de Testacei" che abitano le lagune, ed il Golfo Veneto. Testo tuttora inedito. Nel 1809 scrive una lettera sul "Clima delle Lagune" ed ancora "Phalena Bombyx Estuarri Venetiarum", studio entomologico.

Ma le capacità del chioggiotto emergono nel disegno. Il grande scultore veneto Antonio Canova e lo Spallanzani, dissero di lui "aveva l'anima nelle mani", tanta era la sua abilità nel disegno. E mentre il naturalista reggiano peregrinava lungo le lagune ed in mare alla scoperta di quel fantastico mondo costituito da migliaia di organismi viventi, il Chiereghin lo seguiva per rappresentarne le immagini e gli aspetti più peculiari. La morte lo coglie a Chioggia il 4 Settembre 1820.

Il volume di 153 pagine, rilegato, raccoglie alcune decine di tavole con le sintesi descrittive dello Spallanzani che dovevano confluire nella "Storia naturale del Mare", progettata dal grande naturalista reggiano e mai venuta alla luce. Il linguaggio scientifico è ovviamente del tempo e perciò quantomai interessante per capire l'evoluzione del lessico. Insomma il volume è una pregevole testimonianza del sapere e della sua rappresentazione nel secolo scorso.

Esso può essere richiesto all'editore T & G Edizioni via Leva 32 - 35026 Conselve (PD) tel 049/5384097 - fax 049/9500912. Il prezzo di copertina è di lire 20.000.

FABRIZIO FERRARI

Per ritrovare una cultura perduta

L'ambiente lagunare rappresenta un habitat importante per le coste dell'Adriatico. Da Lesina a Varano, da Comacchio a Grado le lagune hanno rappresentato ambienti con un'economia vitale, specifica ed assai diffusa. Pesca, vallicoltura e caccia hanno rappresentato settori nei quali un sapere sapienziale si è accumulato nel tempo costruendo un'interessantissima antropologia culturale, ovvero un insieme di conoscenze che legano l'uomo al suo ambiente. L'evoluzione della tecnica, della tecnologia e lo sviluppo hanno fatto dimenticare o affievolire queste pagine di storia che sono un passaggio essenziale per capire la realtà di oggi. Per secoli la vita nelle lagune è proceduta tra caccia ai migratori, pesca vagativa, raccolta dei molluschi, cattura del novellame e taglio della canna palustre.

Oggi pochi sanno che intorno a questa specie vegetale si creò una vera e propria economia che ebbe un ruolo importantissimo per secoli. L'uso della canna palustre spaziò dall'edilizia alla vallicoltura, con gli utilizzi più disparati. Insomma si sono create attività economiche le une funzionali alle altre che hanno garantito la sopravvivenza alle popolazioni spesso afflitte dalla miseria, dall'analfabetismo, dalla pellagra e da difficoltà enormi. L'ambiente lagunare, come pochi altri è ostile, perché le maree, l'umidità, la nebbia condizionano pesantemente il ritmo della vita quotidiana dell'uomo. Riscoprire questa dimensione sociale ed economica è l'obbiettivo di un corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo-Obbiettivo 5B e voluto dalla Regione Veneto che inizierà, a Portogruaro, nel retroterra della laguna di Caorle, nel prossimo mese di Settembre.

Lo scopo è quello di formare restauratori e guide delle lagune del nord Adriatico. Il corso per 20 giovani si svolgerà in 850 ore di lezioni teoriche e pratiche. Esso prevede una pluralità di insegnamenti tra cui antropologia culturale delle popolazioni lagunari, flora e fauna delle lagune, ecosistemi lagunari, economia delle comunità lagunari, pesca e vallicoltura, architettura e costruzioni negli ambienti umidi, costruzioni navali e barche lagunari ed altri ancora. La prospettiva che si aprirà ai giovani che lo frequenteranno, alcuni dei quali certamente laureati, è quella di realizzare un'impresa cooperativa che risponda alla forte domanda di ripristino degli edifici e degli ambienti insulari abbandonati, realizzatori di percorsi turistico-naturalistici per zone umide, guide per i siti lagunari. Un corso con questa impostazione è il primo concepito in Italia.

La sua realizzazione ha comportato un'enorme difficoltà nel reperimento di almeno una parte dei docenti per le materie oggetto d'insegnamento, del tutto inconsuete. Nel corso saranno poi usati materiali video appositamente realizzati e dispense, che dovrebbero approdare ad un volume su storia ed economia delle lagune del Nord-Adriatico. La parte pratica sarà svolta nelle lagune di Venezia, Caorle e Marano.

FABRIZIO FERRARI

Atti della Riunione Dynpop di Genova

Dal 2 al 5 ottobre 1996 (vedi Notiziario n° 31, pp. 48-52) si è svolta a Genova la seconda riunione del gruppo di lavoro DYNPOP (Dynamique de Population Marine) organizzata con il contributo della SIBM.

Scopo primario di DYNPOP è quello di offrire un'opportunità ai ricercatori mediterranei per uniformare le conoscenze sulla dinamica delle popolazioni marine di

interesse economico, sviluppando le metodologie più appropriate. La riunione di Genova è stata orientata prevalentemente ad analizzare e discutere i differenti aspetti delle attuali conoscenze sulla dinamica di popolazione in Mediterraneo. La riunione è stata suddivisa nelle seguenti sessioni: stima dei parametri, modellizzazione, approccio geografico (GIS), valutazione delle risorse e statistica di pesca. E' stato anche discusso il ruolo di Dynpop ed è stato suggerito che il gruppo DYNPOP è un gruppo scientifico che ha tra l'altro per scopo la possibile elaborazione di un piano di gestione adatto al Mediterraneo e l'avvicinamento della Scienza alla Pratica della gestione della pesca. E' stata proposta la preparazione di un manuale sulle tecniche di valutazione dei parametri della dinamica di popolazione. E' stato deciso di creare una lista di indirizzi di posta elettronica per facilitare la co-

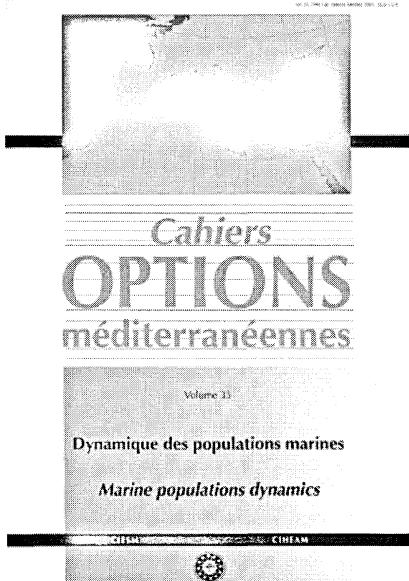
municazione tra tutti i membri del gruppo DYNPOP che dispongono di questo mezzo. L'indirizzo del gestore della lista, J.Lleonart, è: DYNPOP@ICM.CSIC.ES.

Infine sono stati decisi gli argomenti da trattare nella successiva riunione che si è svolta a Dubrovnik durante l'Assemblea della CIESM. Il CIHEAM ha pubblicato su *Cahiers Options Méditerranéennes*, series Cahiers OM/vol. 35, gli Atti della riunione di Genova; si tratta di un volume di 358 pagine in cui sono riportati 32 lavori originali, una sintesi delle discussioni e conclusioni nonché una presentazione da parte di Jordi Lleonard, attuale presidente di Dynpop che viene qui riportata.

Giulio Relini

Avant-propos

Le groupe de travail DYNPOP (Dynamique des Populations Marines) a été créé au sein de la CIESM, lors de sa 33^{ème} réunion (Trieste, 1992) sur l'initiative d'un groupe de chercheurs en dynamique des populations marines exploitées. L'objectif de DYNPOP est d'offrir un cadre aux scientifiques des pays méditerranéens pour améliorer les connaissances de la dynamique des populations marines exploitées et à intérêt économique, tout en développant les outils méthodologiques les plus



appropriés. Dès le commencement le Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes, à travers l'Institut Agronomique Méditerranéen de Saragosse (CIHEAM-IAMZ), a contribué au développement du Groupe de Travail et à l'organisation de ses activités.

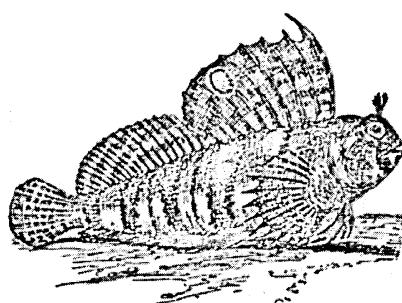
Le bon accueil qui a présidé à la création de ce groupe s'est manifesté par le succès qu'a connu la première réunion en 1994 à Tunis (publiée dans Cahiers Options Méditerranéennes, Vol. 10, 1995), ce qui a été un encouragement pour la poursuite de ses activités moyennant une deuxième réunion qui a eu lieu à Gênes (Italie), du 2 au 5 Octobre 1996. A cette réunion ont assisté 69 participants provenant des pays suivants : Albanie, Algérie, Bulgarie, Croatie, Espagne, France, Grèce, Italie, Maroc, Tunisie, Slovénie, Syrie, qui ont présenté 35 contributions, dont la plupart sont incorporées dans les actes que nous présentons à la suite.

Cette réunion du Groupe DYNPOP a eu comme objectif d'analyser et discuter les différents aspects de la situation actuelle de la dynamique des populations marines exploitées en Méditerranée. Ainsi, la réunion s'est divisée en différentes sessions thématiques comme suit : estimation des paramètres, modélisation, approche géographique, évaluation des ressources, statistiques de pêche. Ce volume présente les contributions apportées par les participants à cette réunion, ainsi qu'un résumé des discussions et conclusions.

La discussion sur l'estimation des paramètres a fait ressortir le besoin de réaliser un effort d'amélioration et d'homogénéisation des méthodologies utilisées. La proposition d'élaboration d'un manuel méthodologique servirait à ce propos. Concernant l'utilisation de SIG (Systèmes d'Interprétation Géographique), il a été constaté le besoin de continuer le travail d'adaptation de ces outils à leur application en halieutique, pour intégrer la répartition spatiale dans les modèles classiques de dynamique des populations. Des avances dans le développement de modèles ont été observées et la discussion a montré l'importance d'incorporer les concepts d'incertitude, de risque et de précautions dans les modèles à venir.

Nous tenons à remercier la collaboration de la Société Italienne de Biologie Marine (SIBM) et l'Institut de Zoologie de l'Université de Gênes, et en particulier le Prof. Giulio Relini qui a contribué au succès de cette réunion.

Jordi LLEONART
Coordinateur DYNPOP



MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

CONFERENZA NAZIONALE

“LE RICERCHE SULLA PESCA E SULL’ACQUACOLTURA NELL’AMBITO DALLA L. 41/82”

15-16 dicembre 1998

Aula magna del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7 - ROMA

La SIBM è stata incaricata dalla Direzione Generale Pesca e Acquicoltura del Ministero per le Politiche Agricole di organizzare la Conferenza Nazionale “Le ricerche sulla pesca e acquacoltura nell’ambito della legge 41/82” e di curare la stampa e la diffusione degli Atti.

Tutte le Unità Operative che hanno ricevuto finanziamenti nell’ambito della legge 41/82 sono state invitate a presentare un lavoro che verrà pubblicato su Biologia Marina Mediterranea per la diffusione soprattutto durante la conferenza. Si prevedono tre volumi per un totale di più di 2000 pagine, più un volume che verrà pubblicato dopo la conferenza e comprenderà le relazioni presentate dai coordinatori nonché le conclusioni emerse dalla discussione generale.

PROGRAMMA

La Conferenza è finalizzata da un lato a comunicare i risultati delle ricerche svolte nell’ambito della legge 41/82 al mondo politico, alle istituzioni, agli operatori del settore, dall’altra parte ad intensificare il livello di coordinamento e di scambio tra le unità operative impegnate nell’attività di ricerca e ad individuare esigenze ed elementi d’approfondimento per la realizzazione del prossimo Piano Triennale della Pesca ed Acquacoltura.

I giorno – mattino, ore 9,30

“La pesca e l’acquacoltura nel sistema ambientale ed agroalimentare nazionale”

- Saluto del Presidente del Comitato Ambiente del CNR, A. Liberatore
- Saluto del Presidente SIBM, G. Relini

Apertura dei lavori: Ministro per le Politiche Agricole, Paolo De Castro

I punti di riferimento:

- ore 10,30: La pesca - C. Piccinetti
- ore 11,00: L’acquacoltura - S. Cataudella
- ore 11,30: L’economia settoriale - M. Spagnolo

ore 12: Coffee-break

Interventi programmati, ore 12,30:

- Ministero dell’Ambiente
- Ministero della Sanità
- Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Organizzazioni della pesca
- Associazioni Ambientaliste

ore 13,30: Colazione di lavoro

I giorno – pomeriggio, ore 14,30

“La ricerca sulla pesca”

Interventi dei coordinatori delle aree di ricerca

- ore 14,30: Risorse demersali - G. Relini
- ore 14,50: Grandi pelagici - A. Di Natale
- ore 15,10: Piccoli pelagici - G. Marano
- ore 15,30: Molluschi bivalvi - C. Froglia
- ore 15,50: Pesche speciali - A. Cau

ore 16,10: Coffee break

- ore 16,40: Ecologia della pesca e problematiche ambientali - O. Giovanardi
- ore 17,00: Tecnologia della pesca - M. Ferretti
- ore 17,20: Discussione generale

II giorno – mattino, ore 9

“La ricerca in acquacoltura”

Interventi dei coordinatori delle aree di ricerca

- ore 9,00: Ambiente e acquacoltura - M. Saroglia
- ore 9,20: Barriere Artificiali e Maricoltura - G. Bombace
- ore 9,50: Molluschicoltura e crostaceicoltura - R. Rossi
- ore 10,10: Genetica e biotecnologie - L. Colombo
- ore 10,30: Nuove specie in acquacoltura - A. Mazzola
- ore 11,20: Nutrizione animale e tecnologie di allevamento - D. Lanari
- ore 11,50: Aspetti nutrizionali, igiene e qualità dei prodotti - E. Orban
- ore 12,10: Sanità - G. Giorgetti
- ore 12,30: Il programma di sviluppo dell'acquacoltura nazionale - S. Panella

ore 12,50: Discussione generale

ore 13,30: Colazione di lavoro

II giorno – pomeriggio, ore 14,30

“Diritto ed economia della Pesca e dell'Acquacoltura”

- F. Sotte, ore 14,30
- Discussione generale

Conclusioni: Direttore Generale della Pesca e dell'Acquicoltura, Giuseppe Ambrosio

Comitato Scientifico Organizzatore

- Giovanni Bombace
- Stefano Cataudella
- Giovanni Della Seta
- Corrado Piccinetti
- Giulio Relini

Segreteria Conferenza c/o Segreteria tecnica della Società Italiana di Biologia Marina
c/o Istituto di Zoologia - Università di Genova - Via Balbi, 5 - 16126 Genova
Tel./fax 010.246.53.15 - E-mail: sibmzool@unige.it





10th International Congress on Marine Corrosion and Fouling

**incorporating the
2nd U.S.-Pacific Rim Workshop on Emerging Non-Metallic Materials
for the Marine Environment**

The University of Melbourne, Melbourne, Australia
8 - 12 February 1999

An interdisciplinary conference on the chemical and biological
deterioration of materials in the sea and its prevention

The scientific program will be structured around a series of mini-symposia
on current and topical issues, together with contributed papers on:

- the biology and ecology of marine fouling organisms
- antifouling coatings: environmental impact, regulation and new developments
- marine corrosion, corrosion prevention and control
- deterioration of non-metallic materials in the sea
- international transport of marine species on ship hulls

Registration Enquiries:

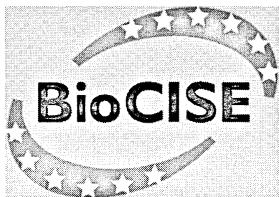
Michael Sullivan
The University of Melbourne
Parkville, Vic. 3052, Australia.

Tel: +61 3 9344 4490
Fax: +61 3 9344 6122
E-mail: m.sullivan@pb.unimelb.edu.au

Scientific Program Enquiries:

John A. Lewis
Aeronautical & Maritime Research Laboratory
GPO Box 4331
Melbourne, Vic. 3001, Australia

Tel: +61 3 9626 8418
Fax: +61 3 9626 8437
E-mail: john.lewis@dsto.defence.gov.au



Resource Identification for a Biological Information Service in Europe

Call for co-operation

BioCISE is a multidisciplinary Concerted Action project funded by the European Commission (DG XII). Its aim is to identify and analyse databases of biological collection objects in Europe. The results of the survey will be made public on the Word Wide Web and will serve to formulate a proposal for the creation of a European Biological Collection Information Service. Project participants include 20 scientists from 10 EU states and Israel. The co-ordinating project secretariat with 4 members is housed by the Botanical Garden and Botanical Museum Berlin-Dahlem.

The term "**Biological Collection**" is understood to include the following main categories: living collections (micro-organisms, botanical and zoological gardens), natural history collections (mainly in museum and universities), ecological data collections such as sighting databases, faunistic and floristic mapping projects, and data on organisms obtained in the context of environmental impact studies, as well as new forms of biological collections (e.g. natural products, collections with the aim to preserve endangered species, and gene banks). The size of the collection is of secondary importance; on the contrary, we are specifically interested to include smaller and/or highly specialised collections.

In many fields, Europe still houses the most extensive collections world-wide, which are and have been maintained at a significant cost over long periods of time. An effective access to these collections can only be achieved through distributed networked electronic information systems, which are to disseminate data on the millions records in collection and survey databases. The aim of the current project phase is to develop specifications for a system serving both the researchers and curators of the collections as well as the wide range of users of collection information.

For that purpose, a comprehensive survey is carried out, where collection information databases resources are to be identified and documented, potential users detected, and technical possibilities for the implementation of the service evaluated. Furthermore it provides the basis for co-operation with other organisations and projects. The results will be made public by a constantly updated WWW documentation (see <http://www.bgbm.fu-berlin.de/biocise/>, also for more details concerning the project). Beginning in 1999, the results will be used to formulate a project proposal to obtain the funding for the implementation phase of the project.

We should like to ask all institutions and organisations holding biological collection databases to participate in the survey. In case you did not receive the questionnaire, you can either download it from <http://www.bgbm.fu-berlin.de/biocise/The-Project/Survey/> or request it from the following address:

BioCISE
Botanischer Garten und Botanisches Museum
Königin-Luise-Str. 6-8 - 14191 Berlin

Email: biocise@zedat.fu-berlin.de
Fax: +49 30 84172 954
Walter G. Berendsohn, project co-ordinator


HELLENIC ZOOLOGICAL SOCIETY


NAGREF
 NATIONAL AGRICULTURAL
 RESEARCH FOUNDATION

**8TH INTERNATIONAL CONGRESS
 ON THE ZOOGEOGRAPHY AND ECOLOGY
 OF GREECE AND ADJACENT REGIONS**

**Kavala, May 1999
 Second Circular**

**Correspondence concerning general matters of the
 Congress should be addressed to:**
Dr. C. Chintiroglou
Aristote University of Thessaloniki
School of Biology, Department of Zoology, Box. 134
GR-54006 Thessaloniki (Macedonia) Greece
Tel +3031 998405 Fax +3031 998269
E-mail chintigl@bio.auth.gr



International Council for the Exploration of the Sea
 Conseil International pour l'Exploration de la Mer

ICES Symposium

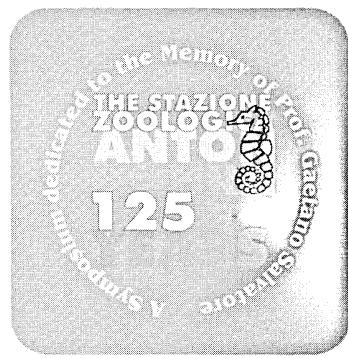
**Population Dynamics of *Calanus*
 in the North Atlantic:**
**Results from the Trans-Atlantic Study of
*Calanus finmarchicus***

24-27 August 1999
Tromsø, Norway



Co-sponsors

European Commission, DG XII, MAST Programme
 US National Science Foundation
 University of Tromsø, Tromsø, Norway
 Norwegian College of Fishery Science, Tromsø, Norway



Castel dell'Ovo - Naples, Italy 27-28 November 1998

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori, Soci onorari.

Art. 2

I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 3

Il Consiglio direttivo risponde verso la Società del proprio operato. Le sue riunioni sono valide quando vi intervengano almeno la metà dei membri, fra cui il Presidente o il Vice-presidente.

Art. 4

L'Assemblea ordinaria fisserà in linea di massima, annualmente, il programma da svolgere per l'anno successivo. Il Consiglio Direttivo sarà chiamato ad eseguire il programma tracciato dall'Assemblea.

Art. 5

L'Assemblea deve essere convocata con comunicazione a domicilio almeno due mesi prima con specificazione dell'ordine del giorno. Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei Soci presenti. Non sono ammesse deleghe.

Art. 6

Il Consiglio Direttivo può organizzare convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 7

A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non Soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 8

La Società si articola in Comitati, l'Assemblea può nominare, ove ne ravvisi la necessità, Commissioni o istituire Comitati per lo studio dei problemi specifici.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere è tenuto a presentare all'Assemblea annuale il bilancio consuntivo per l'anno precedente e a formulare il bilancio preventivo per l'anno seguente. L'Assemblea nomina due revisori dei conti.

Art. 10

Vengono istituite una Segreteria Tecnica di supporto alle varie attività della Società ed una

Redazione per il Notiziario SIBM e la rivista Biologia Marina Mediterranea, con sede provvisorialmente presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova.

Art. 11

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea.

Art. 12

Le Assemblee dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprendono, oltre al consultivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 13

I Soci morosi per un periodo superiore a tre anni, decadono automaticamente dalla qualifica di socio quando non diano seguito ad alcun avvertimento della Segreteria.

Art. 14

La persona che desidera reiscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 15

Il nuovo Socio accettato dal Consiglio Direttivo è considerato appartenente alla Società solo dopo il pagamento della quota annuale ed ha tutti i diritti di voto nel Congresso successivo all'anno di iscrizione.

Art. 16

Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione. Almeno un Autore per lavoro deve essere presente al Congresso.

Art. 17

I Consigli Direttivi della Società e dei Comitati entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 18

Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o della Società, dovrà optare per uno solo.

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1

È istituita la Società Italiana di Biologia Marina. Essa ha lo scopo di promuovere gli studi relativi alla vita del mare, di favorire i contatti fra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. La società non ha fini di lucro.

Art. 2

I Soci costituiscono l'Assemblea e il loro numero è illimitato. Possono far parte della Società anche Enti che, nel settore di loro competenza, si interessano alla ricerca in mare.

Art. 3

I nuovi Soci vengono nominati su proposta di due Soci, presentata al Consiglio Direttivo e da questo approvata.

Art. 4

Il Consiglio Direttivo della Società è composto dal Presidente, dal Vice-presidente e da cinque Consiglieri. Tra questi ultimi verrà nominato il Segretario-tesoriere. Tali cariche sono onorifiche. I componenti del C.D. sono rieleggibili, ma per non più di due volte consecutive.

Art. 5

Il Presidente, il Vice-presidente e i Consiglieri sono eletti per votazioni segrete e distinte dall'Assemblea a maggioranza dei votanti e durano in carica per due anni. Due dei Consiglieri decadono automaticamente alla scadenza del biennio e vengono sostituiti mediante elezione.

Art. 6

Il Presidente rappresenta la Società, dirige e coordina tutta l'attività, convoca le Assemblee ordinarie e quelle del Consiglio Direttivo.

Art. 7

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno; l'Assemblea straordinaria può essere convocata a richiesta di almeno un terzo dei Soci.

Art. 8

Il Vice-presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di necessità.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere tiene l'amministrazione, esige le quote, dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Art. 10

La Società ha sede legale presso l'Acquario Comunale di Livorno.

Art. 11

Il presente Statuto si attua con le norme previste dall'apposito Regolamento.

Art. 12

Le modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei Soci e sono valide dopo approvazione da parte di almeno due terzi dei Soci aventi diritto di voto, che possono essere interpellati per referendum.

Art. 13

Nel caso di scioglimento della Società, il patrimonio e l'eventuale residuo di cassa, pagata ogni spesa, verranno utilizzati secondo la decisione dei Soci.

Art. 14

Per tutto quanto non stabilito dal presente Statuto si fa riferimento a quanto previsto dalle norme del Codice Civile in materia di Associazioni.

SOMMARIO

	Pag.
Ricordo di Peppino Magazzù <i>di Ermanno Crisafi</i>	3
Elenco delle pubblicazioni scientifiche del prof. Magazzù	5
Bando di concorso per 12 borse di partecipazione al 30° Congresso	11
30° Congresso SIBM, Vibo Valentia 9-12 giugno 1998	12
Verbale dell'Assemblea dei Soci tenutasi a Ustica	15
<i>Allegati al verbale</i>	
All. 1 - Bilancio (di cassa) al 31/12/97 e relativa nota	25
All. 2 - Bilancio al 31/12/97	27
All. 3 - Bilancio di previsione 1999	29
Assegnazione dei premi posters al XXIX Congresso <i>di Giovanni Bombace</i>	30
Miglior poster al 29° Congresso	32
Risultati del premio di laurea intitolato a Vittorio Gaiani	33
Risultati del premio di laurea intitolato a Lina Gambardella e Sandro Guarino	33
Benthos-2001: Odissea dei metodi. Proposta di un manuale di metodologie <i>di M. C. Gambi, C. N. Bianchi e C. Morri</i>	34
The 33rd EMBS <i>di Stefano Aliani</i>	37
Sixth International Polychaete Conference <i>di Maria Cristina Gambi</i>	40
Environmental Peculiarities and Biological Resources Distribution in the Mediterranean Sea <i>di Giulio Relini</i>	47
<i>Abstracts</i>	48
Il libro: L'Esplorazione del Golfo di Venezia <i>di Fabrizio Ferrari</i>	56
Per ritrovare una cultura perduta <i>di Fabrizio Ferrari</i>	57
Atti della Riunione Dynpop di Genova <i>di Giulio Relini</i>	58
<i>Avant-propos di Jordi Leonart</i>	58
Biocene - Call for Co-operation	63
<i>Annunci di Convegni, Congressi, ecc.</i>	
2nd European Phycological Congress	46
8th International Conference on Applied Algology	46
Advanced Course "Design and Analysis of Biological Experiments"	55
9° Congresso Nazionale S.It.E.	59
Le ricerche sulla pesca e sull'acquacoltura nell'ambito della L.41/82	60
10th International Congress on Marine Corrosion and Fouling	62
8th NAGREF International Congress on Zoogeography and Ecology	64
ICES Symposium Population Dynamics of Calanus	64
125 years of SZN	64